CITTÀ DI CASTELFRANCO EMILIA

PROVINCIA DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 30 dicembre 2013

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSARIO BOCCIA

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello dei Consiglieri.
Raggiunto il numero legale di presenze necessarie per l'inizio dei lavori, il Presidente dichiara aperti i lavori della seduta.

1. Comunicazioni del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. Intanto volevo fare gli auguri di un buon 2014 a tutti quanti, anche da parte del Consigliere Santunione, la quale è ammalata e mi chiedeva proprio di estendere i suoi auguri a tutti i Consiglieri.

Il Sindaco è dovuto uscire un attimo, ma so che doveva fare una comunicazione. Darei la parola al Sindaco, prego.

Comune di Castelfranco Emilia

2. Comunicazioni del Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Grazie, Presidente, scusate, sono uscito per una questione urgente che non potevo differire.

Devo comunicare a questo Consiglio il prelevamento dal Fondo di Riserva, deliberato attraverso la Giunta. La motivazione del prelevamento del Fondo di Riserva è finalizzato alla costituzione definitiva del Fondo per lo Sviluppo delle Risorse Umane, che tiene conto, ovviamente, a fine dell'anno, delle cessazioni e assunzioni effettuate dall'1/1 al 31/12 e tiene conto dei risparmi di spesa avvenuti sulle progressioni orizzontali, derivanti dalle assenze e aspettative avvenute nel corso dell'anno, appunto, 2013, che hanno portato ad un decremento delle somme stanziate sui capitoli riguardanti gli stipendi, contributi ed IRAP e ad un contestuale, seppur non proporzionato aumento, di una quota del Fondo di Sviluppo delle Risorse Umane, che riguardano oneri diretti, contributi ed IRAP.

E quindi abbiamo fatto un prelevamento dal Fondo di Riserva di un importo di poco più di 20 mila euro. Tutto qua. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

3. Comunicazioni dei Consiglieri.

PRESIDENTE. Vi sono comunicazioni dei Consiglieri? Prego, Consigliere Barbieri. Consigliere Manfredi, allora. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MANFREDI. Due cose molto brevi, una inviterei l'Amministrazione e la Giunta a valutare l'opportunità di fare un restyling della sala del Consiglio Comunale.

Credo che non siamo messi così male da continuare a permetterci di vedere questa situazione che ci piove in casa. Insomma, non credo che sia onorevole per l'intero Consiglio Comunale e anche la situazione dei banchi non è il massimo della vita. Ne abbiamo parlato un po' recentemente nella Commissione che valutava il discorso nei Consigli, valutando che forse era una spesa eccessiva per il momento. Ma credo che quella di una controsoffittatura, se abbiamo la certezza che non ci piove più dentro, e una proposta, un progetto di arredo dei banchi del Consiglio Comunale, chiederei di valutare l'opportunità di farla.

Seconda richiesta è quella di mettere in condizione i Consiglieri e anche la cittadinanza di

Comune di Castelfranco Emilia

valutare quello che è l'andamento della produzione di energia elettrica dell'impianto fotovoltaico. Abbiamo visto che c'è un televisore là, che ci sono alcuni dati inutili ed incomprensibili. Vorremmo vedere quanto abbiamo prodotto di energia, se questo risponde a quelli che sono i preventivi standard di produzione ottimale, che erano stati inseriti nel contratto.

Vorremmo che qualcheduno, venendo su dal Comune o nell'ambito di una riunione che indice il Sindaco con gli esperti e che ci relazionano su quello che è l'andamento, la produzione e il rispetto dei preventivi, eccetera, eccetera, di questo investimento importante che fino ad oggi non se ne sa abbastanza. A qualcheduno viene anche il dubbio che funzioni, insomma.

Quindi onde evitare che ci sia questo dubbio, invito a provvedere. Grazie.

PRESIDENTE. Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie, Presidente. Estendo anche da parte del mio gruppo gli auguri di un prossimo 2014 decisamente migliore del 2013, certo

Comune di Castelfranco Emilia

non sarà così difficile vista la situazione disastrosa da cui veniamo.

Detto questo, inizio subito con un tono polemico, tanto sta ormai nel mio standard, avevo chiesto l'anno scorso, siccome ritengo che ci siano molti Comuni, e sono migliaia in questo Paese, che sono virtuosi, e che quando si avvicina la fine dell'anno, ovviamente, mettono il divieto di sparo dei botti.

Siccome l'anno scorso il Sindaco mi ha detto: "No", per questioni anche tecniche e di controllo, però quest'anno incredibilmente vediamo una sorte di decalogo di otto punti da parte della Polizia Municipale di come si sparano i botti. Qui siamo arrivati addirittura al comico.

Lo dico perché al punto 5 chi ha scritto questa cosa, probabilmente, non sa neppure come sono i cani rispetto... come si comportano i cani rispetto ai botti. "Custodire con particolare cura i nostri animali perché spesso questi si spaventano con il rischio di una fuga terrorizzata". In verità non spesso, sempre si spaventano, molti muoiono di infarto e anche se vengono custoditi il tema è disastroso.

Comune di Castelfranco Emilia

Poi non vi dico tutte le altre: "Acquistare solo prodotti in esercizi autorizzati, prestare attenzione alle tipologie di prodotti in quanto molti sono quelli liberamente ma, comunque, anche per questi una particolare cura da tenersi nel loro utilizzo e in particolare da parte dei bambini. Non toccare e tentare di riaccendere botti inesplosi ed abbandonati. Chiamare le forze dell'ordine in caso di abusi - va beh - di pericoli e in caso di necessità e assistenza, allertare i vigili del fuoco in caso di incendio. Francamente fare attenzione ai luoghi di sparo e alla presenza di altre persone..." cioè tutte cose che sfiorano il ridicolo.

Ve lo dico onestamente perché un Comune serio, come tanti altri e guardate ve lo dico proprio con il cuore in mano, indipendentemente dai governati del Centrosinistra, Centrodestra, Lega o anche dal Movimento Cinque Stelle, i Comuni seri hanno vietato i botti.

Dobbiamo cominciare a ragionare su questo modo di comportarci perché i botti non servono a null'altro che a fare danni alle persone, perché ovviamente io parlavo per gli animali, ma non dimentichiamo che il primo gennaio al telegiornale vediamo il bollettino di guerra, tanti morti e tanti feriti.

Comune di Castelfranco Emilia

Poi, va beh, abbiamo una zona Italia particolarmente vicina al sud d'Italia, dove sembra che si divertano a farsi del male, ma va beh, è un problema loro, il problema è che stiamo un po' più a nord e forse abbiamo, e lo dico sembra ombra... una cultura un po' diversa e sarebbe necessario, se non obbligatorio cominciare a vietarli, perché mi sono stancato di chiederlo. Ma addirittura a vedere una sorte di decalogo siamo al ridicolo. Scusate se mi permetto, ma è così.

PRESIDENTE. Bene, nessun altro intervento? Se non vi sono altre comunicazioni... C'è il Sindaco che voleva precisare una cosa sui botti.

SINDACO REGGIANINI. No, in realtà non è che volevo precisare. Insomma, il tono polemico di Barbieri è per me nulla conferente, nel senso che non c'è scritto come si esplodono i botti. C'è scritto che se qualcuno non può farne a meno, usi alcuni accortezze. Poi, in realtà, ci sono delle norme di buonsenso che non è che... ovviamente non sono percettive, ci mancherebbe altro.

Sul perché dell'ordinanza, se ti vai a leggere le cronache dell'1/1/2013 dove nelle città dove avevano

Comune di Castelfranco Emilia

vietato i botti, abbiamo avuto gente che ha perso la mano... perché poi di fatto il problema è che tu vieti il botto, bene? Che dura 25 minuti nell'arco di quella fascia oraria lì e tu mi devi dire se seriamente sei in condizione di controllarla questa cosa. Non sei in condizione di controllarla, A Castelfranco ci sono 14 tra località e frazioni, è un capoluogo, 104 chilometri quadrati di territorio. Bisogna che siamo seri.

A Modena li hanno vietati nelle piazze del centro, cioè se vado in Via Scudari a Modena tiro il botto, okay? Cioè bisogna che siamo anche seri su questa roba.

Poi che io ti possa dire che a titolo personale preferirei che nessuno li esplodesse i botti, è un altro paio di maniche, ma se devo fare un'ordinanza perché poi rimane inapplicata, perché poi non sono in condizione di controllare che venga rispettata, è solo... così la do in pasto all'opinione pubblica per dire: "Ho fatto l'ordinanza e mi sono lavato la coscienza".

Dopodiché la roba che tu leggi è vergata dalla Polizia Municipale che non dice come si fa, dice quali sono le norme di buonsenso, a cui ne potrebbero essere aggiunte altre 25.

Comune di Castelfranco Emilia

Detto questo, per me personalmente se anche nessuno li tira mi fa una grossa cortesia. Ma non si fanno ordinanze... ed è questo che ci siamo detti l'anno scorso se ti ricordi, tra l'altro, recependo anche indicazioni di gente che si occupa professionalmente della tutela dell'ordine pubblico su questo territorio e non mi riferisco alla P.M., così facciamo prima, di non fare ordinanze che poi rimarrebbero lettera morta e inapplicabili.

PRESIDENTE. Bene, comunque volevo dire una cosa sul discorso che ha fatto prima Manfredi. Sono assolutamente d'accordo per quanto riguarda il decoro della sala consiliare. Credo che, a prescindere da qualsiasi tipo di discorso, vada fatto non solo un restyling, ma un allargamento perché voglio ricordare dalle prossime amministrative i Consiglieri da 20 diventeranno 24. Quindi credo che altri 4 posti, in ogni caso, vadano... vadano allargati i banchi e quindi rivisto un attimino tutto.

Penso che questa Amministrazione si farà carico, insomma, entro la fine di questa legislatura di...

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Sì, no, però voglio dire, secondo me, questo va fatto prima delle prossime elezioni, insomma, se no arriveranno altri quattro Consiglieri...

INTERVENTO. Ricordo a tutti... che abbiamo comprato dei banchi attraverso l'associazione di volontariato perché la Legge lo vietava, i banchi di scuola.

PRESIDENTE. Va bene, però, voglio dire, c'è un dato oggettivo che va fatto, insomma. Va beh, chiudiamo un attimino questo inciso.

Comune di Castelfranco Emilia

4. **Seconda variante al Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Secondo stralcio – Approvazione ulteriori bozze di convenzioni preliminari.**

PRESIDENTE. Passiamo al punto 4: "Seconda variante al Piano Operativo Comunale, secondo stralcio, approvazione ulteriori bozze di convenzione preliminari".

Non c'è il Vicesindaco in questo momento e quindi darei la parola al Sindaco.

Do la parola al Sindaco, prego.

SINDACO REGGIANINI. Grazie, Presidente. Anche qui ci troviamo di fronte ad una modifica ulteriore di bozza di convenzione, che abbiamo già visto in Consiglio Comunale e che saranno funzionali e prodromiche all'approvazione conclusiva della seconda variante al P.O.C..

Si tratta in questo caso dell'ambito 73AN e dell'ambito 51.3AN, che sono 73AN, direi, Piumazzo e 51.3 è uno dei sub-ambiti del macroambito piscina, così individuata.

Sono alcune correzioni rispetto all'impianto delle convenzioni, che sono state limate rispetto, in particolare, a dei tempi di realizzazione delle

Comune di Castelfranco Emilia

opere collegate. In realtà, ad esempio, sul comparto... sul 51.3, secondo me, si è accorciato un po' dei tempi di presentazione del Piano Urbanistico Attuativo, a cui poi conseguirà la realizzazione del pezzo, diciamo così, di sviluppo di contributo di sostenibilità pubblico. Mentre a 73AN sono stati riallineati alcuni passaggi che erano stati disallineati.

Anche in questo caso, siccome faremo una discussione completa, probabilmente, anche con dei tempi diversi quando andremo a discutere o proporre all'approvazione di questo Consiglio l'approvazione della seconda variante al P.O.C., chiedo ai Consiglieri, insomma, se anche loro non condividono, di rimettere le valutazioni politiche sulle scelte urbanistiche a quella discussione piuttosto che a ciascuna singola convenzione, posto che queste convenzioni le abbiamo anche già discusse e quindi questa sera andiamo a riallineare alcuni tempi, ma non si modifica, diciamo così, la sostanza.

Perché la passiamo in Consiglio prima? Perché abbiamo avuto esperienza in passato dove l'impianto della convenzione, non condiviso sufficientemente prima, portava all'approvazione in Consiglio di Piani Particolareggiati che, ovviamente, con

Comune di Castelfranco Emilia

l'economia degli ultimi sette, otto anni poi non partivano perché la convenzione non era adeguatamente, diciamo così, digerita dall'attuatore. Nel caso di specie ricorderete che una delle parti innovative del Piano Operativo Comunale è che le convenzioni urbanistiche preliminari le portiamo in Consiglio prima, le stipuliamo prima, le corroboriamo con le fidejussioni assicurative per il solo P.O.C., dopodiché si va all'approvazione del Piano Operativo Comunale e quindi vengono, con quello strumento, assegnati i diritti edificatori in tutto o in parte solo a coloro che hanno già assunto un'obbligazione nei confronti del Comune, che è la ragione per cui riallineiamo alcune convenzioni già viste in questo Consiglio tre, quattro mesi fa.

Mi limiterei a questa presentazione.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Se non mi sbaglio in queste convenzioni qua c'è anche quella che riguarda la proprietà Orsi riguardo il discorso della costruzione della nuova chiesa.

Comune di Castelfranco Emilia

Non so se dico il giusto, ma l'Amministrazione dovrebbe sapere che c'è una ferma intenzione da parte della parrocchia di recedere da quegli accordi per fare la nuova chiesa là. Non so quali siano i livelli di trattativa che sono intervenuti tra l'Amministrazione, il parroco, la Diocesi e così via, siccome me ne sono interessato personalmente, siccome faccio parte del Consiglio Pastorale è c'è stato un pronunciamento unanime di recedere da quelle intese, io ritengo che sia inopportuno far finta di niente e andare a convenzionare con i proprietari di quell'area, facendosi regalare una dimensione enorme di terreno facendo finta che là ci sia ancora la condizione perché si realizzi la chiesa, il campo, l'auditorium, eccetera, eccetera.

Non ci sono quelle condizioni lì. Quindi io credo sia inopportuno che il proprietario ignori o faccia finta di ignorare che lì non ci saranno queste condizioni di realizzazione.

PRESIDENTE. Bene. Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. La discussione politica magari la porteremo quando si arriverà alla parte finale di questi P.O.C., però permettetemi solo di

Comune di Castelfranco Emilia

fare alcuni piccoli appunti. Naturalmente ero contrario prima e nulla è cambiato per farmi cambiare idea adesso.

Riferendomi al comparto, chiamiamolo, ex Kiwi, dove, ovviamente, a parte il Maccaferri Tiziano, che è un cittadino di Piumazzo ormai da... è un '52, perciò dovrebbe essere sessantun anni, le altri sono la Coop Estense e la (Coprecom).

L'allungamento dei termini dell'attuazione degli interventi per un contributo di 2,2 milioni di euro possiamo anche considerarlo normale. Sarà meno normale quando andremo a verificare le opere compensative, i costi delle rotatorie, se sono parimetrati a costi normali.

In quella zona, torniamo a ripetere, noi avevamo l'esigenza di fare il polo scolastico. Qualcuno ha pensato di fare altre cose, bene così, poi agli effetti pratici sarà il futuro che vi darà più o meno ragione. Io credo che sia stato un grosso errore.

Però sugli errori che sono sessant'anni o forse più che la politica italiana commette errori, c'è la sopravvivenza del sistema e continuiamo così, avanti pure. Il voto contrario.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Se non vi sono altri interventi... Darei la parola al Sindaco per una replica.

SINDACO REGGIANINI. Grazie, Presidente. Rispetto al passaggio del Consigliere Barbieri ognuno ha le sue opinioni e la politica poi è bella anche per questo, ognuno può avere le proprie opinioni più disparati, poi gli elementi di fatto, che io ho raccontato, ormai a più riprese, credo che sono sostanzialmente pacifici, poi meriteranno da parte di ciascuno di noi le proprie riflessioni. Ma, insomma, non c'entro neanche più nel merito, perché poi sono io il primo che dice che la discussione politica la faremo a tempo debito e andare alla fine di gennaio quando porteremo il P.O.C. in approvazione e quindi lì torneremo su tutti i passaggi singolarmente.

Sulla vicenda, invece, che citava Manfredi, il Consigliere Manfredi, ma comunicazioni ufficiali a me non sono pervenute. Io ricordo a tutti che (non) abbiamo sentito che si deve fare la nuova chiesa, lì vi va un centro sportivo parrocchiale che è quello che dovrebbe venir meno quando si farà l'ampliamento PUA Magnolie, che è una roba un po' diversa. Dopodiché se la parrocchia decide in quell'area di

Comune di Castelfranco Emilia

fare altro, anche altro, compatibilmente con lo strumento urbanistico, cioè della serie se mi chiedi tanta cubatura su metro quadro, mi garantisce gli U1 e gli U2, la ragioniamo, ma non è quindi...

Quindi il pezzo che sta sul tavolo del Comune è quello lì. Peraltro non è che ci regala niente nessuno a noi, cioè noi l'area famosa che il Consigliere ha definito che ci regalano, no, no, è un accordo urbanistico, noi la paghiamo con i diritti edificatori e nell'intendimento è che la dobbiamo come Comune, ci si ricorderà della famosa norma dei secondi patti... della modifica dei Patti Lateranensi, che prevede la cessione di U2 agli Enti religiosi, mettiamo a disposizione un'area dove qualcun altro, la parrocchia, deciderà se e come realizzare alcune cose, sicuramente il centro sportivo, bene.

Dopodiché se la parrocchia ci comunica che non ha nessuna intenzione di farlo, poi come disciplinerà la parrocchia, gli accordi che ritengo abbia, ma di cui io non sono al corrente, sotto il profilo formale, io ovviamente non io, Reggianini, io Amministrazione Comunale, di fare o non fare attraverso l'accordo che ha con soggetti terzi sulla propria area polisportiva Virtus Don Roncagli io

Comune di Castelfranco Emilia

questo non lo so, quello che compete a noi è andare avanti a garantire la messa a disposizione di un'area di U2, urbanizzazione secondaria per realizzare il centro sportivo e se ritenuto la nuova chiesa, ma che non è mica funzionale al centro sportivo. Si può anche non fare la nuova chiesa, però la scelta è che non dipende dalla mia volontà, io devo fare il mio pezzo, però. Io, ovviamente, Amministrazione, parlo sempre in maniera impersonale.

A quel punto si decideranno le cose. Una volta che io ho fatto il mio pezzo, chi dovrà fare delle cose, chi doveva fare delle cose deciderà se farle o non farle oppure nel medio tempore mi comunichi che non ha intenzione di andare avanti, ma io il mio pezzo bisogna che lo faccia altrimenti, perché devo garantire degli obiettivi che, peraltro, sono stati infilati nel P.S.C., perché non è che sono scritti in un documento qualunque di questa Amministrazione, sono nella scheda d'ambito del Piano Strutturale Comunale, nell'invariante del Piano Strutturale Comunale, che evidentemente è figlia di accordi assunti negli anni del quadro conoscitivo, dall'adozione del P.S.C., eccetera, eccetera.

Comune di Castelfranco Emilia

Quindi non è che uno fa gli accordi e poi arbitrariamente ne esce a proprio piacimento, gli accordi vanno... pacta sunt servanda dicevano i classici credo. Quindi da quella parte lì bisogna che andiamo. Noi il nostro pezzo lo dobbiamo fare e ripeto nessuno ci regala niente. La circolare lì è figlia di un accordo urbanistico e viene compensata per quella che è la valutazione che l'Agenzia del Territorio ha fatto su richiesta nostra, però nessuno ci regala niente e viene messo a disposizione, poi ognuno farà il suo pezzo, credo.

Quindi il nostro compito è portare in approvazione la modifica alla convenzione preliminare e possibilmente e auspicabilmente ottenere l'adesione della proprietà e portare avanti in Consiglio Comunale l'approvazione. Dopodiché se nessuno... L'area, comunque, rimane patrimonio dell'Amministrazione, dell'Ente. Rimane. Non è una roba che... Rimane patrimonio dell'Ente.

PRESIDENTE. Grazie. Consigliere Righini, vuole intervenire? Prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Io vorrei intervenire perché bisogna anche chiarire una cosa, che tutta questa

Comune di Castelfranco Emilia

operazione la potremmo definire una catena di Sant'Antonio, cioè c'è stato un P.S.C. approvato con degli accordi, che mi sembra che siano stati fatti prima di questa consiliatura, due mesi prima, mi pare, nel 2009, aprile del 2009 questa operazione.

Quindi un'operazione e noi ci stiamo domandando: "Ma è un'operazione che serve ai cittadini del Comune di Castelfranco?" Io avrei molti dubbi su questo e io ragionerei in questo senso, qui si stanno dando 20 mila metri quadrati di possibilità edificatoria e quindi abbiamo... Qui dice qua: "22 mila metri quadrati di capacità edificatoria totale, di cui 15 mila a destinazione residenziale e 7 mila a destinazione commerciale e terziaria, scheda d'ambito N51.3, con deliberazione consiliare 75 dell'8/4/09, Regolamento Urbanistico RUE e Piano Strutturale Comunale P.S.C.". Io sto leggendo quello che è scritto sulla convenzione. Sto leggendo qua, è quella che mi è stata mandata.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE RIGHINI. Va bene. Questo è quanto è stato fatto. Il ragionamento in ogni modo è questo. Noi stiamo, secondo noi, poi ognuno fa le sue

Comune di Castelfranco Emilia

considerazioni, secondo noi personalmente andiamo a dare la possibilità di ulteriore cementificazione nel Comune di Castelfranco, che non ne ha bisogno, eliminiamo e facciamo cementificare una zona verde, che è una delle poche zone verdi che rimangono ancora all'interno del centro storico, che è l'ex area che andrà a riempirsi tramite l'aumento... il raddoppio della Coop.

Quindi cementifichiamo tutta la zona là in fondo perché questi avranno diritto di edificare, quindi diamo questa possibilità nel 2013 di edificare ulteriormente, perché Castelfranco ha bisogno di tutto, fuori che di edificare ancora. Poi togliamo da un'area verde del centro storico l'unico pezzo polmone verde importante sia per l'attività sportiva, ma anche per l'attività verde. Ripeto, queste sono le nostre considerazioni. Voi fate tutte le vostre, nessun problema, le nostre sono queste.

Facciamo, attraverso tutta questa operazione, raddoppiare la Coop, di cui non ce n'è bisogno, perché siamo in una zona di crisi, in un momento di crisi e quindi già la Coop, all'interno di questa città, ha già creato dei grossi problemi alle attività commerciali, il raddoppio ne creerà ancora e tutta questa bella catena di Sant'Antonio a cosa

Comune di Castelfranco Emilia

serve? Serve per fare cosa? Per avere degli spazi che avrà il Comune, forse faranno una nuova chiesa, non si sa, forse faranno degli altri impianti... Sicuramente edificheranno da questa operazione, sicuramente edificheranno, questo è sicuro. Sicuramente faranno il raddoppio della Coop e questa è una cosa che sicuramente non ne ha bisogno nessuno a Castelfranco Emilia se non la Coop.

Quindi su tutta questa operazione noi non siamo assolutamente d'accordo. Lo mettiamo e lo diciamo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Vi sono altri interventi? Prego, Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Solo per dichiarazione di voto. Ci sarebbe tanto da dire anche sul concetto di polmone verde che ha la signora Righini e quello che ho io di polmone verde, ma non voglio polemizzare, non voglio polemizzare con Giorgio sull'area Kiwi, perché ce lo siamo già detti, non voglio polemizzare con il Consigliere Manfredi sulle intenzioni della parrocchia.

Trattasi di una delibera meramente di modifica formale, pacta sunt servanda, diceva il Sindaco, e

Comune di Castelfranco Emilia

rispetto anch'io il consiglio del Sindaco che le opinioni politiche le daremo nelle sedi future, dove andremo ad approvare il secondo stralcio del P.O.C.. Quindi visto che è una mera modifica formale anche di allungamento dei tempi delle convenzioni, il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Sì, io voglio dire una cosa, però, detta come va detta, Manfredi, cioè se a suo tempo il P.S.C. ha previsto determinate opere pubbliche e fra queste opere pubbliche ha privilegiato la chiesa cattolica e gli dà la possibilità non solo che ha venduto una proprietà, con la possibilità di fare una chiesa e una struttura intorno, io in tutta franchezza, come castelfranchese, se la parrocchia non mantiene questi impegni, cioè credo che ci sia seriamente da preoccuparsi. Questo lo dico proprio da castelfranchese.

Adesso poi chiederò al prete, al parroco se effettivamente intendono non andare avanti su questo punto, che non mi sembra certamente una bella cosa, detta proprio come va detta.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. No, lo dico come castelfranchese per non dire altro, sinceramente, e questa cosa mi lascia veramente molto perplesso in tutta franchezza.

Comunque la parola al Sindaco per una chiosa finale.

SINDACO REGGIANINI. Molto semplicemente, per chiarire, di mettere i quadri che vengono assegnati nell'accordo urbanistico per recuperare l'area cosiddetta Orsi, visto che è un fatto pacifico, è scritto nella convenzione, sono 9.178 metri quadri di S.C., Superficie Complessiva, e non sto qua a tediare su che cosa vuol dire, ma non è la superficie netta, bene, è lorda, oltre a 300 metri di S.C. per destinazione commerciale di vicinato e 700 metri quadri di terziario. Quindi in tutto 11.178 metri di S.C. su una fondiaria di... con un indice di 03. Quindi fate per... 30 mila metri di fondiaria.

Poi ci sono 3 mila metri di volumetria che vengono assegnati all'area che viene trasferita al Comune per fare dotazioni collettive, che sono quelle che noi ambiremo a fare perché strutturalmente la pianificazione prevede che lì ci

Comune di Castelfranco Emilia

vengono la dotazione collettiva, che dovrebbe surrogare quel pezzo di dotazione collettiva che dovrebbe andare ad essere rimesso nell'operazione di ampliamento del centro commerciale, recepito, peraltro, dal P.O.C. tre anni fa. Inserito nel P.O.C, e recepito da noi nella variante al P.S.C., che andremo a discutere nelle prossime settimane, ma che è una roba un po' risalente. Però è chiaro che fa sempre comodo ridiscutere tutto ogni piede sospinto.

Dopodiché il nostro pezzo che dobbiamo fare è mettere a disposizione l'area per la dotazione collettiva con un po' di volumetria, però lì i metri quadri che ci mettiamo sono questi, scritto nella convenzione. Quindi se vai a leggere la scheda d'ambito del P.S.C. che prevede una superficie massima segnabile di quell'impianto, voglio dire, va letto lo schema di convenzione.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

SINDACO REGGIANINI. Ho capito, ma uno deve sapere se sta leggendo lo schema di convenzione o la scheda d'ambito del P.S.C., che è del 2009, che prevedeva un massimo assegnabile sui 50 mila metri di 22 mila

Comune di Castelfranco Emilia

metri quadri. Sì, io ti do il materiale, però io voglio che lo leggi, almeno una riga sì e una riga no, una riga no, perché se non ci...

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

SINDACO REGGIANINI. Aspetti, però, lei ha detto... ha detto una cosa falsa... o ha letto male o ha detto un falso... punto, il resto sono balle.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

PRESIDENTE. Va bene. Comunque, la convenzione è questa. Cortesemente, Consigliere, adesso passiamo...

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

PRESIDENTE. Va beh, ognuno ha fatto... Lei ha fatto i suoi commenti, il Sindaco ha voluto precisare un attimino quello che prevede la convenzione.

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario?

Comune di Castelfranco Emilia

INTERVENTO. 10 favorevoli e 5 contrari.

PRESIDENTE. Contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Quindi 10 favorevoli e 5 contrari anche sull'immediata eseguibilità. I contrari sono: il Consigliere Campedelli, Manfredi, Barbieri, Righini e Fantuzzi.

Comune di Castelfranco Emilia

5. Accordo quadro tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena per la concessione del servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica del Comune - Approvazione.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi al punto successivo: "Accordo quadro tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'azienda Casa Emilia Romagna della Provincia di Modena per la concessione del servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica del Comune". La parola all'Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie, Presidente. Si tratta del punto che abbiamo visto in Commissione la settimana scorsa. E' il nuovo accordo quadro con Acer. E' un accordo quinquennale con partenza dall'1/1 del 2014.

Sapete che Acer dal 2005 ha come compito la gestione del patrimonio immobiliare comunale per quanto riguarda l'ERP e alcuni immobili anche fuori da quello che è l'ERP. Parliamo di un parco alloggi pari a 263 alloggi.

L'accordo va a regolamentare, un po' come è fatto già anche con l'accordo del 2011, a maglie larghe

Comune di Castelfranco Emilia

alcuni macrotemi demandando poi ad un contratto di servizi più puntuale che avrà il suo passaggio in Commissione e in Consiglio Comunale i primi mesi dell'anno nuovo, appunto, demandando a questo secondo atto, invece, i tempi più puntuali.

Nel dettaglio i macrotemi che affronta l'accordo, in quanto accordo quadro è identico in tutti i Comuni modenesi, è quello della ripartizione dei proventi da canoni, il grosso tema della gestione esterna amministrativa, la parte di manutenzione ordinaria per il pronto intervento, la parte di manutenzione straordinaria. Ecco, questi diciamo che sono i grossi temi.

Entrando poi nel dettaglio di quello che è l'atto poi, ripeto, l'abbiamo visto specificamente la settimana scorsa, però riprendo giusto alcuni aspetti per chi non fa parte della Commissione Quattro, all'articolo 1: "Adempimenti del concessionario per le gestioni correnti". Diciamo che questa prima parte del Regolamento... dell'accordo, scusate, va a regolare tutta la parte di gestione e soprattutto la parte amministrativa, relativa alle varie attività. Quindi il tema dei contratti, la parte relativa ai canoni e tutto ciò che sono i rapporti con gli assegnatari, quindi i

Comune di Castelfranco Emilia

rapporti con l'utenza in particolare e quindi sia la parte di gestione delle procedure relative all'attività di recupero crediti, sia la parte relativa alla decadenza dell'assegnazione dell'alloggio e la parte di custodia dei beni arredi degli utenti che hanno avuto lo sfratto, le attività relative alle attività condominiali. Al punto E) abbiamo la gestione del patrimonio in senso lato. Poi abbiamo la gestione delle manutenzioni.

Per questo primo blocco di attività, che è un blocco amministrativo, abbiamo un canone, che viene quantificato, che ammonta a 43 euro al mese per ogni alloggio, che va a comporre quello che è il monte canone all'interno poi del rendiconto di Acer.

L'articolo 2 va a gestire quelli che sono gli adempimenti del concessionario per l'attività di ripristino e di manutenzione, ovviamente, ordinaria. Quindi in questo caso parliamo di quelle che sono le attività di base per ciò che riguardano le manutenzioni ordinarie con un'ottica particolare al passare dal pronto intervento a spostare sempre un maggior numero di attività sulla pianificazione.

Qui abbiamo un canone massimo quantificato in 27 euro mese per alloggio e qua, ovviamente, come sapete, va a formare un monte complessivo,

Comune di Castelfranco Emilia

all'interno del rendiconto di Acer, che viene usato sia per la manutenzione ordinaria e sia, ovviamente, per particolari manutenzioni straordinarie programmate, che hanno anche qui, all'interno dell'accordo, un percorso e un passaggio all'interno delle attività comunali, ovviamente, perché ciò che sono dei progetti di manutenzione straordinaria hanno un iter all'interno degli atti di Giunta Comunale perché sono dei progetti a tutti gli effetti.

L'articolo 3, appunto, norma tutti quelli che sono gli adempimenti e i programmi e i programmi di manutenzione straordinaria e ciò che riguarda il Piano degli Investimenti.

E' logico, come dicevo, dopo l'accordo, dopo questo accordo qua ci sarà, come dicevo prima, un contratto di servizi che sulla falsariga del vecchio contratto avrà un capitolato particolare che individua le tempistiche anche degli interventi.

L'articolo 4 norma quella che è la destinazione dei canoni di locazione per i contributi per l'affitto. L'articolo 5 le attività gestionali complementari. L'articolo 6 l'installazione di impianti per la telefonia cellulare. L'articolo 7 è quello che è un altro tema della Carta dei Servizi,

Comune di Castelfranco Emilia

che individua anche la modalità e i tempi di realizzazione degli interventi e che è quella che andrà a definire più precisamente nel dettaglio all'interno del capitolato prestazionale allegato al contratto poi.

L'articolo 8 strumenti informatici ed informativi, l'articolo 9 la rendicontazione della gestione semestrale, come già viene fatta adesso, l'articolo 10 norma gli (adempimenti) dei Comuni, l'articolo 11 durata dell'affidamento dei servizi, come dicevo all'inizio parliamo di un accordo che una durata di cinque anni, l'articolo 12 norma le trasmissioni di documenti.

Io mi fermerei qua e poi entro nel dettaglio, eventualmente, dei singoli articoli se serve.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Apriamo il dibattito. Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Guardate, su Acer posso dire che qualche dubbio, ho detto qualche dubbio, ma sono buono in questo periodo, siamo nel periodo natalizio, ce l'ho.

Me ne viene in mente uno solo, mi ricordo il famoso regolamento della gestione degli edifici dove

Comune di Castelfranco Emilia

si diceva che ci dovevano essere delle antenne centralizzate. Per chi ha il piacere di avere quegli edifici di fronte casa, come il sottoscritto le aveva, era una selva di antenne un po' più alte, un po' più basse, un totale caos.

Poi dopo, ovviamente, quei tre edifici, che dovrebbero essere abbattuti, sono stati svuotati perché hanno delle carenze igieniche e anche delle carenze di stabilità perché ormai sono compromesse con il terremoto. Poi avevamo l'unico edifico, mi riferisco a Via Ciro Menotti, ovviamente, in Piumazzo, che era rimasto su e che era stato, comunque, restaurato a suo tempo e si poteva ancora giudicare un edificio accogliente. Poi l'ultimo terremoto è stato svuotato perché c'è stato un cedimento strutturale.

Ogni tanto vedo quelli di Acer che arrivano, grazie alle mie segnalazioni perché le porte, che non sono state murate, vengono continuamente devastate da persone che vorrebbero entrare per abitare in questi edifici. Ovviamente sfondano le porte e allora io chiamo... Devo dire che il Vicesindaco è sempre stato molto presente su questo fatto. Manda quelli di Acer. La prima volta che vengono a murare una porta, ce ne sono due che sono

Comune di Castelfranco Emilia

state rotte, però io avevo visto all'inizio solo una e arrivano in tre, uno fa il muratore e due guardavano. Questo è sintomatico anche per capire quanto costano le manutenzioni.

Mi sono rivolto a loro dicendo: "Badate che nella casa l'unica che dovrebbe rimanere in piedi e... ci sono delle imposte che continuano a sbattere perché i signori, tra virgolette, che c'erano prima ed abitavano, hanno lasciato tutto aperto e queste imposte prima o poi vengono giù, solo che sono al terzo piano e se vengono giù in testa ad un cittadino lo ammazzano, semplicemente lo ammazzano".

Mi sono rivolto alle due persone che non lavorano, per chiedere di andare a chiudere le imposte. Risultato zero. Tornano di nuovo e questa volta sono un po' più attrezzati, sono due, uno guarda e l'altro lavora, almeno prima era tre, abbiamo migliorato a livello economico.

Di nuovo ci rivolgiamo sia io che un'altra cittadina, che abita vicino a me, dicendogli: "Ci sono le imposte aperte, andate a chiuderle". Le imposte sono ancora aperte. Non vi dico con il vento che cosa succede con quelle imposte.

E adesso arriviamo più alle normative che parliamo questa sera. Allora, nella convenzione

Comune di Castelfranco Emilia

abbiamo un aumento dell'8% da 40 a 43 euro per quanto riguarda, ovviamente, la gestione amministrativa degli edifici. E un aumento del ben il 18% per quanto riguarda le manutenzioni cosiddette ordinarie, che passano da 23 a 27 euro. Il totale, moltiplicato per dodicesimi, fa 135 mila e 708 per quanto riguarda l'Amministrazione e 72 mila e 588 all'anno per quanto riguarda le manutenzioni ordinarie.

Però devo dire che avevo chiesto uno specchietto per la gestione economica del sistema Acer su Castelfranco e mi è stato fornito. Ogni tanto qualcosa ci forniscono. Abbiamo domandato anche altre cose, ma non abbiamo visto. Comunque, è molto carino vedere che sostanzialmente l'ammontare dei residui, cioè delle locazioni pagate, ancora in gestione ad Acer, sono 447 mila e 641,37, che probabilmente stanno in un conto corrente che se fossero capaci potrebbe anche realizzare qualche interesse, che però non leggo, non leggo a chi va in tasca. Mi piacerebbe saperlo.

Però, sostanzialmente, andando a vedere la gestione dall'1/1/2013 al 30/6/2013, i mesi di quest'anno, gli affitti recuperati sono 158 mila e 651. Se poi vanno a dedurre le spese di attività di

Comune di Castelfranco Emilia

gestione corrente, le spese di attività di manutenzione ordinaria e ripristino alloggio, le spese di attività e manutenzione straordinaria, quelle, ovviamente, autorizzate, ci troviamo con un deficit di 6 mila e 424, che in modo abbastanza particolare con dei residui, che provengono dal terremoto, torniamo con un'attività, fino al primo semestre, per 2 mila e 628 euro.

Quello che più, invece, fa specie è che 447 mila, che dicevo prima, e 643 euro di residui di locazione attualmente in gestione da Acer, che non maturano interessi per noi, abbiamo ben 146 mila e 337 euro di morosità, cioè praticamente è un 33%. Allora, nel sistema bancario, un po' per chi conosce l'economia, un 33% di crediti problematici impongono a Banca d'Italia il commissariamento della banca.

Mi dite come sia possibile che noi abbiamo un 33% di crediti problematici che non incasseremo mai a fronte di ovviamente questi 450 e rotti mila euro, che sono in gestione ma non maturano interessi, ovvero meglio, mi correggo, da qualche parte gli interessi li matureranno perché saranno gestiti in qualche conto corrente.

Adesso io non pretendo che i dirigenti e Presidenti di Acer siano capaci anche di fare anche

Comune di Castelfranco Emilia

la gestione oculata di liquidità come si faceva in Provincia, che devo dire avevamo un grande amministratore, che si chiamava il dottor (Pignatti).

Però se ci fosse la gestione oculata quei soldi renderebbero degli interessi che potrebbero essere utilizzati non solo dal Comune di Castelfranco, ma da tutti il sistema dei Comuni, perché se noi abbiamo 445 mila euro, il sistema Provinciale di tutti i Comuni matura una somma enorme, che è ferma per ora, fino a che non ci sono dei nuovi investimenti.

Io vorrei capire in questa convenzione dove viene tipicizzata questa situazione della liquidità, che non viene neppure menzionata, rimane lì così ferma in mano a chi? A chi serve? Ad altri Comuni? Insomma, io credo che in una trasparenza degli Enti Locali, visto che questi sono soldi di tutti noi, dei cittadini soprattutto, ci vorrebbe il massimo della trasparenza, che il massimo della trasparenza non vuol dire fare dei muri di burocrazia, ma semplicemente dire come stanno le cose e metterle a posto quando serve, perché poi arriveranno delle domande allo stesso Assessore Vigarani che in funzione a quello che è avvenuto in questo Comune, e

Comune di Castelfranco Emilia

ricordo a tutti hanno arrestato il dirigente dei lavori pubblici, e questo sicuramente ha determinato un rallentamento e una burocratizzazione del sistema anche per le cose più semplice, questo non vuol dire essere tranquilli e tranquillizzare. Tranquillizzare il cittadino vuol dire la massima trasparenza.

Alla faccia di qualcuno che aveva fatto un giornalino e dire: "Questa è la casa di cristallo". La casa di cristallo... Beh, lasciate perdere, perché siamo sempre sotto Natale perché se no direi che non è nient'altro che un acquario pieno di pesciolini che starnazzano un po' di qua e un po' di là, per il resto è zero.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Prego, Fantuzzi.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie, Presidente, sarò molto veloce. Io ho avuto modo di conoscere l'azienda Acer perché conosco delle persone che abitano nelle case calmierate... a prezzo calmierato di Acer e non mi pare che Acer si prenda molto a cura i suoi inquilini.

Io in tutta onestà non mi sento di andare a votare favorevolmente un accordo del genere, che va

Comune di Castelfranco Emilia

a dare, sostanzialmente, dei favori ad Acer senza però obbligarli a prendersi effettivamente cura dei loro inquilini, "favori" tra virgolette, ovviamente, non voglio essere pretenzioso.

Quindi io sarò telegrafico e la mia dichiarazione di voto sarà negativa.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Se dovessimo parlare di politiche abitative in questo consesso e in questa consiliatura ne avrei veramente un bel po' da dire, anche su quanto, purtroppo, è stato tagliato agli Enti Locali in questi anni sulle politiche abitative delle persone... e per le persone meno abbienti.

Farò, un discorso, Presidente e cari colleghi, abbastanza generico, perché la convenzione è una convenzione standard che gira su base provinciale e che affida il patrimonio, chiamiamole, delle case popolari all'azienda Acer.

Sarebbe bello dipingere il libro dei sogni dove tutti gli Enti Locali avessero le risorse e le maestranze per prendersi e per accollarsi la

Comune di Castelfranco Emilia

gestione e la manutenzione del patrimonio popolare, quindi il patrimonio immobiliare popolare.

Non è così, purtroppo, perché il sistema italiano da vent'anni ha fatto sì che l'Ente Locale sia l'Ente più esposto verso i cittadini, ma che poi non abbia le risorse per poter far fronte a tutti i bisogni, così bisogna, è necessario affidarsi ad un Ente terzo per poter gestire e manutenere il patrimonio pubblico.

Dipingendo il libro dei sogni che ho fatto, come ho fatto fino ad adesso, sarebbe davvero bello avere maestranze e risorse per poter gestire il patrimonio, purtroppo non è così, dobbiamo affidarci ad un Ente terzo, che credo abbia in questi anni svolto in maniera più che sufficiente il suo... Sento delle risate dietro le mie spalle, poi mi diranno, magari, in privata sede, cosa avranno da ridere.

Credo che Acer abbia svolto in questi anni in maniera più che sufficiente il suo ruolo. Ho notizie private e non di persone che abitano nelle case popolari e quindi vado con cognizione di causa ad esprimere il mio parere.

Il nostro voto sarà favorevole partendo dai concetti che ho espresso fino ad adesso. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Consigliere Manfredi, prego.

CONSIGLIERE MANFREDI. Sul patrimonio, che viene definito in 263 alloggi, chiedevo, se è possibile, che mi venga detto quali sono gli alloggi effettivamente affittati, cioè a reddito e quanti sono quelli che sono chiusi, inutilizzati perché sono inagibili.

Risulta che sia una cifra abbastanza importante e ancora se mi viene chiesto... se mi viene detto che questi 27 euro al mese per alloggio vengono pagati anche per gli appartamenti chiusi, lasciati andare in malora, oppure solo per quelli che sono aperti, funzionanti e abitati.

Credo che siano notizie importanti perché obiettivamente è vero che c'è un Ente che si preoccupa di gestire il nostro patrimonio, ma se man mano che lasciamo andare in malora alcuni alloggi che non sono più abitati, perché sono messi male, non c'è nessuno nella convenzione, non l'ho letto e può darsi anche che mi sia sfuggito, che ha il compito di ripristinare l'abitabilità facendo i lavori necessari e di conseguenza prendere i soldi e mettere al coperto una famiglia che ne avrebbe

Comune di Castelfranco Emilia

bisogno, probabilmente se un Ente gestisse solo quella che è la situazione esistente, senza preoccuparsi di quello che è il patrimonio complessivo e la necessità di metterne sul mercato, sulla piazza, che siano effettivamente occupati da della gente che ne ha bisogno, credo che sia una preoccupazione che il Comune deve avere a cuore e vorrei capire se questa preoccupazione è stata trasmessa nella convenzione.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Consigliere. Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Per l'indicazione di voto. Cioè mi sembra che non sia cambiato nulla dalla stessa convenzione, cioè come ha detto il Consigliere Manfredi sicuramente più o meno gli alloggi sfitti e gli alloggi non sfitti saranno gli stessi, quindi i problemi saranno gli stessi.

Mi sembra che l'unica cosa che sia cambiata nella precedente convenzione siano solo che sono aumentati i costi e null'altro. Per cui, come eravamo già contrari alla convenzione, precedente, così il nostro voto non sarà favorevole neppure questa volta. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Bene. Direi che possiamo concludere questo primo giro di consultazioni. Darei la parola all'Assessore Vigarani. Prego, Assessore.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie, Presidente. Ormai l'immagine della roba di vetro e di cristallo con i pesciolini rossi dentro è piaciuta un bel po', insomma...

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

ASSESSORE VIGARANI. Quindi fermerei l'intervento qua quasi, quasi. E' molto interessante, insomma.

Non l'ho capita del tutto, però, insomma, così...

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

ASSESSORE VIGARANI. Sì, sì, penso di sì, insomma, rossi va bene, va bene... Rossi va bene.

INTERVENTO. *(Fuori microfono)...* rossi... *(fuori microfono).*

Comune di Castelfranco Emilia

ASSESSORE VIGARANI. No, no, hai detto rossi, andate a vedere la trascrizione.

INTERVENTO. *(Fuori microfono)*... rossi... *(fuori microfono).*

ASSESSORE VIGARANI. Va bene. Venendo ai punti... alle richieste di chiarimento, adesso parto dalla fine, dalle richieste del Consigliere Fiorenzo Manfredi.

Adesso alcuni dati erano allegati alla delibera nel senso che nel fascicolo generale li può trovare e ne abbiamo parlato anche in Commissione. Comunque dei 263 alloggi, 70 non vengono utilizzati, di cui 50 sono in ristrutturazione e 20 vengono... circa 20, do un numero pari, insomma, perché vengono usati come volano nel caso in cui ci siano delle ristrutturazione importanti da effettuare ed ovviamente servono spazi vuoti per poter spostare i nuclei familiari.

I 27 alloggi massimo, che sono, appunto, l'oggetto... e sono uno dei temi portati da questo che è un accordo, non è una convenzione, di fatto non vengono chiesti nel caso in cui l'alloggio sia fermo, sia in via di ristrutturazione. Viene chiesto

Comune di Castelfranco Emilia

il 50% dell'altra quota, dei 43 euro nel caso in cui l'alloggio sia all'interno della ristrutturazione perché, comunque, ci sono alcuni degli adempimenti che vedete normati all'articolo 2 di quest'accordo, che vengono fatti anche se l'alloggio non è ancora utilizzato, ma è in fase o di assegnazione e anche nelle fasi prima, ovviamente, anche nella fase di ristrutturazione vera e propria.

E' logico che poi ci sono dei pacchetti di alloggi che vengono... che li trovate all'interno del monte alloggi complessivo, ma che non implicano spese o comunque non implicano allocazioni all'interno del rendiconto di Acer perché entreranno all'interno di progetti di manutenzione straordinaria diversi. Quindi sono queste le tre tipologie che puoi trovare, ma che, ripeto, allegata alla delibera che va in Consiglio questa sera c'è, per ogni singolo alloggio, il proprio stato.

Per quanto riguarda queste cifre, quelle dei 27 euro e dei 43 euro, dei 43 euro, sì, effettivamente siamo passati da 23 euro a 27 euro per quello che riguarda le manutenzioni ordinarie. Adesso gli incrementi in percentuale sui numeri piccoli lasciano sempre il tempo che trovano. Sono

Comune di Castelfranco Emilia

particolarmente significativi dal punto di vista numerico.

Comunque, a parte questo, servono per andare a migliorare quella che è l'attività di pronto intervento nel senso che l'ideale è poter creare con questa differenza un budget a disposizione di Acer per una gamma di interventi non programmabili, ma per la quale Acer deve avere una certa autonomia. Quindi trovato l'accordo sul tipo di interventi in cui Acer può avere un minimo di margine è, appunto, la soluzione migliore.

Quando approveremmo quello che è lo step successivo per il contratto di servizi, se vi ricordate nel vecchio contratto di servizi c'era una quota aggiuntiva ai 40 e ai 20 euro, mese, mensile, che era di 14 euro per particolari tipi di interventi.

Questi 14 euro diventeranno 7 euro, ma una quota di questi 14 euro per interventi particolari viene inglobata in questo passaggio da 27 euro proprio per potere fare già adesso alcune tipologie di attività, diciamo.

Il passaggio da 40 a 43, invece, è un po' più semplice, nel senso che c'era una norma del 2002 che diceva, praticamente, che la quota spettante ad Acer

Comune di Castelfranco Emilia

era... si poteva, diciamo, andare a mettere... fissare tra... tra i 40 e i 44 euro.

E' una quota che è stata fissata al minimo 40 euro ed era ferma di fatto... è stata ferma dal 2002 al 2013. E' logico che incrementi del costo della benzina, delle materie prime, di certe tipologie di attività, hanno reso, comunque... hanno di fatto passare da 40 a 43 euro. Quindi questi che sono, ovviamente, gli incrementi.

Per quanto riguarda la morosità, la morosità che trovate nel rendiconto che è stato dato in casella il giorno dopo la Commissione, sono però importi che sono già all'interno di un piano di rientro. Quindi i singoli affittuari di fatto sono già all'interno di un piano di rientro e in un certo lasso di tempo, ovviamente, entreranno delle quote che devono, ovviamente, ad Acer.

Sui 447 mila euro fermi sul dato... l'ultimo dato è quello del primo semestre, ovviamente, quello del secondo semestre del 2013 è un dato che non abbiamo ancora. Su questi 447 mila euro fermi o accantonati all'interno di Acer per il nostro Comune, quindi sono nostri, per attività di manutenzione straordinaria, in particolare, ma in modo particolare mi riferisco a certi tipi di intervento,

Comune di Castelfranco Emilia

che sono quelli che necessitano maggiormente i nostri alloggi, io sarei ben felice di poterlo riportare all'interno del bilancio comunale se però ci fosse una norma che ci consentisse di poterli spendere; cioè potessimo spenderli e non importa ovviamente ripetere quelli che sono i vincoli che abbiamo sugli investimenti e in conto capitale nel nostro Comune, come, ovviamente gli ottomila e cento Comuni italiani, sarebbe interessanti poterli prendere all'interno...

Purtroppo in questa fase è molto più funzionale averli all'interno di un rendiconto di Acer e poter sapere che abbiamo questo fondo dedicato al nostro patrimonio Acer. Poi per quanto riguarda lo schema del rendiconto, questo modello e anche come viene regolamentata la liquidità e le singole voci all'interno del modello di rendiconto, è un tema che è stato posto a livello di conferenza e autonomia locale. Sono degli allegati del secondo step che aveva, ovviamente, il contratto di servizi.

Quindi, in sostanza, avremmo una nuova forma di... un nuovo modello di rendicontazione più dettagliato che spero possa andare maggiormente incontro anche a richieste magari più puntuali sulle singole voci. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Bene, Assessore. Se volete fare qualche altro intervento...

Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Ringrazio l'Assessore per le risposte che mi ha dato. Mi viene da fare una considerazione, quando io affido un patrimonio ad gestore e questo gestore non ha una molla, una convenienza per utilizzare il più possibile questi alloggi anche temporaneamente dal punto di vista dei giorni dell'anno, se non ha una molla per dire: "Bene, è andato via quello lì, bisogna che aggiusti subito perché devo metterci il più presto possibile un altro, perché quell'alloggio lì non può stare vuoto"; se non ha una molla per dire: "Quell'alloggio lì messo così non può essere affittato e quindi lo lascio andare, tanto io pago al Comune di Castelfranco solo per quelli che sono abitati", è chiaro che noi ci ritroviamo alla fine, non so fra quanti anni, quando di deciderà, io spero presto, che i Comuni rientrino in possesso della gestione degli alloggi e lo facciano in prima persona, perché solo così ci sarà una convenienza ad

Comune di Castelfranco Emilia

aggiustare il presto possibile e ad averne il più possibile aperti e affittati.

Se non c'è una molla di questo genere faccio fatica a pensare quale sia l'interesse del Comune a continuare ad affidare in gestione il patrimonio. Il rischio è quello di ritrovarsi un patrimonio sempre più degradato perché non c'è la convenienza o l'obbligo, neanche in convenzione, da parte del gestore di provvedere alla rapida manutenzione straordinaria, se c'è bisogno, degli alloggi per renderne abitabili il più possibile.

70 su 263 vuol dire che noi non abbiamo 263 alloggi, abbiamo da dare alla gente che ne ha bisogno solo 190 alloggi e questo per adesso. Poi ad andare avanti forse saranno anche meno.

PRESIDENTE. Prego, Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Una risposta al Capogruppo del PD bisogna dargliela, perché nelle politiche di...

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE BARBIERI. Non è obbligatorio, ma te la do in maniera soft.

Le politiche del Centrosinistra di questo Comune, soprattutto per quanto riguarda la politica abitativa, ricordo solo che nel comparto piscina, visto che abbiamo parlato prima di P.O.C., penso di ricordare molto bene, i prezzi convenzionati sugli alloggi a prezzi convenzionati, erano pari al 12 e 50% di tutta la potenzialità edificatoria.

Negli altri Comuni, sempre governati dal Centrosinistra, si arrivava una volta, quando eravate PC, ma adesso avete cambiato colorino, al 50%. Però ricordo che nella bassa e anche nelle altre zone il 30% è una norma strutturale quasi sempre mantenuta.

Tra l'altro fui accusato, a metà della legislatura, di fare politica di sinistra e gli risposi semplicemente: "Voi non li fate più, mi tocca rifarle da solo". Qualcuno se la ricorda questa battuta.

Allora, per uno che ha fatto statistiche, e mi rivolgo a Vigarani, perché ha lavorato per la Provincia quando io ero Consigliere per anni, i calcoli percentuali sono molto importanti al di là di tutto. E quando si fa un leggero calcolo

Comune di Castelfranco Emilia

semplicistico, fatto così con la calcolatrice del telefono, abbiamo i famosi 158 mila euro e li dividiamo sugli appartamenti che effettivamente pagano le locazioni, che sono 193. Diventano 822 euro al semestre. Lo dividiamo per sei mesi e abbiamo una locazione media di 137 euro al mese.

A questi 137 euro noi togliamo 43 euro, che sono il 31%, a cui aggiungiamo anche il delta di quelli che non sono abitati... Insomma per l'amministrazione si questi appartamenti noi paghiamo il 35 barra 37% delle locazioni. Se poi mettiamo anche il 33% dei residui non pagati... cioè la situazione diventa compromessa.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE BARBIERI. Assolutamente, assolutamente. Questo è quello che faccio tutti i giorni io quando devo valutare uno strumento da acquistare, sperando che poi si possa rivendere.

Ragazzi, detto tra noi, a voi sembra normale che un prezzo medio di una locazione sia di 137 euro? Vi sembra normale che per anni abbiamo vissuto e convissuto addirittura con il passaggio

Comune di Castelfranco Emilia

generazionale in quelle case, quando non abbiamo neanche più il diritto di starci.

Guardate, la mettiamo solo così, perché se no ne viene una gamba.

Io credo che tutta questa situazione sia, comunque... va beh, probabilmente per un Comune, che ha solo 263 alloggi, di cui una parte, perché se guardiamo anche qui la percentuale è abbastanza notevole di utilizzo reale, può essere anche conveniente appoggiarci ad un terzo soggetto, scusate, ad un secondo soggetto, ma tutte queste infrastrutture partitiche e politiche, che si sono creati tutti, Enti Locali di Destra, di Sinistra, della Lega e anche magari Cinque Stelle, più o meno, poi toccherà anche a loro, se facciamo il calcolo di chi è passato alla Presidenza di Acer in questo periodo, visto che la memoria storica ce l'hai anche tu, ex Sindaci che non sono stati più rieletti, ex Consiglieri, ex Assessori.

Allora, onestamente creiamo sempre sovrastrutture che non hanno una valenza economica di sistema, perché ad esempio Modena, che ha una massa di patrimonio ben diversa, potrebbe gestirsela in proprio e forse anche con una certa autonomia. La massa critica di Modena, invece, sostanzialmente...

Comune di Castelfranco Emilia

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE BARBIERI. Allora, volete che vi dica la mia? Come si parlava, ad esempio, con il trasporto pubblico, queste cose a livello provinciale devono essere cancellate. Ci deve essere una gestione regionale, mandare a casa quei politici trombati più o meno a destra e a sinistra, mandarli a casa perché a noi servono dei direttori e degli amministratori capaci, perché il politico va lì, mette una firma e prende uno stipendio.

La mentalità anglosassone è che, il politico quando ha finito il suo ruolo, va a prendersi lo stipendio e va a lavorare, sempre che abbia lavorato prima, perché in questo Paese io mi ricordo di molti politici che non hanno mai lavorato in vita loro. Possiamo fare dei nomi, ma non li faccio perché siamo sempre sotto Natale.

Ovviamente su questa delibera penso che voterò assolutamente contro, perché non si può... non c'è neanche un pertugio del poter pensare di votare a favore una cosa del genere.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Bene, se non vi sono altri interventi... Prego, Consigliere Ghermandi.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Uno solo perché Giorgio mi ha colpito nel profondo dicendo che non facciamo più cose di Sinistra. Ma accusarci di non fare cose di Sinistra, quando l'80% del nostro bilancio è interamente dedicato al welfare, secondo me è abbastanza paradossale.

Ricordo almeno due progetti che il Comune di Castelfranco ha in piedi e che sono il sostegno... il progetto a sostegno dell'(Aiuto) e il progetto Affitto Casa Garantito, tanto per citarne due tra i tanti.

Quindi Giorgio mi sembra che ti sta arrampicando un po' sugli specchi, quando l'80% delle risorse pubbliche vanno a welfare. Le politiche abitative sono politiche chiamiamole sociali in senso lato, perché riguardano una parte di popolazione che è debole, purtroppo è debole economicamente. E anche quello io in cuor mio lo ricomprendo in quella fascia di welfare che ti dicevo prima.

Quindi da questo lato, secondo me, è abbastanza paradossale. Ritorno nel merito. Ho espresso alcune

Comune di Castelfranco Emilia

considerazioni nel mio primo intervento, le rinnovo e dichiaro il nostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE. Chiudiamo il dibattito. C'è l'Assessore Zerri che voleva parlare. Prego, Assessore.

ASSESSORE ZERRI. Io faccio molto presto e mi scuso perché i primi due punti... sono arrivato a metà di un punto che sono interessato come politiche abitative, ma siccome sono un politico che va a lavorare la mattina, alle sei va a far fisioterapia che si è rotto un ginocchio e sono arrivato qui a quest'ora e vi chiedo scusa.

L'unica cosa che ci tenevo a dire era questa, sul discorso delle politiche abitative io ricordo ai Consiglieri che abbiamo presentato il Piano Operativo Comunale, in cui c'è un 20% di quello che sarà il residenziale, che è destinato obbligatoriamente o a ERS o a ERP, quindi, voglio dire, il 20% del minimo. E' un minimo da quando abbiamo cominciato a fare urbanistica in questa legislatura, perché poi dopo può aumentare chiaramente.

Comune di Castelfranco Emilia

Quindi volevo rassicurare che almeno su questo fronte siamo abbastanza coperti.

Per quanto riguarda, invece, il discorso delle manutenzioni, di prendere Acer all'interno dell'Amministrazione Comunale, è una proposta interessante. Il problema è che con le leggi attuali, con il discorso del Patto di Stabilità non potremmo neanche aggiustare una finestra probabilmente. Il margine che, invece, ci dà di lavorare dentro Acer, con tutte le molle del mondo, perché hanno forte interesse a riqualificare il patrimonio esistente. Io ve lo testimonio e poi magari qualcuno ci può credere o no. Abbiamo avuto un mucchio di incontri per cercare di superare questi empasse, che sono empasse amministrativi e legislativi e vi dico che l'interesse è forte, ma la possibilità di spendere e di trovare il modo di fare nuovi appartamenti o di acquistare i nuovi appartamenti che già sono sul territorio costruiti, è un'impresa, un'impresa difficile, vedremo cosa riusciremo a fare, ma ci sono veramente dei vincoli molto importanti. Grazie.

PRESIDENTE. La parola all'Assessore Vigarani, prego.

Comune di Castelfranco Emilia

ASSESSORE VIGARANI. Sì, solo per una puntualizzazione. Consigliere Manfredi, la molle temporale che si diceva c'è, nel senso che l'articolo 7 dell'accordo individua quelle che sono le tempistiche per gli interventi per rendere fruibile un appartamento e sono tempistiche che sono più contenute rispetto a quelle che trovava nell'accordo del passato triennio.

Quindi c'è una molla ovviamente e questa serve da input e serve per Acer per fare sì che gli interventi vengano fatti in tempi più contenuti, perché l'articolo 7 stesso dice che superati quei tempi che sono individuati nell'accordo e che sono declinati più puntualmente per ogni tipo di intervento all'interno del contratto di servizi, superati quei tempi, ovviamente, nulla è dovuto ad Acer.

Quindi Acer va... in quel momento di fatto rinuncia a quella che è l'entrata principale, che è quella parte di canone per ogni singolo alloggio.

Sui calcoli del Consigliere Manfredi, del Consigliere Barbieri non entro nel dettaglio. Insomma, non entro nella polemica di come sceglie le sue macchine perché è un imprenditore e non voglio

Comune di Castelfranco Emilia

entrare nel dettaglio, però mi sembra che, come diceva la mia maestra, che abbiamo messo insieme le mele con le pere, cioè facendo un conto di quel tipo. E' un conto eccessivamente spannometrico che porta fuori strada. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Allora, c'è il Sindaco che vuole... Prego, Sindaco.

SINDACO REGGIANINI. Volevo un chiarimento e chiedevo al Consigliere Barbieri a chi e cosa si riferiva quando ha detto: "Acquario con pesciolini che starnazzano".

BARBIERI. Certamente, non mi riferivo certo a nessuna persona presente in questo consesso. Ho detto: "Avete fatto un giornalino dove avete messo - mi sembra - la casa di vetro". Io ho detto che secondo me ci vorrebbe la massima trasparenza anche su queste cose qua, perché sfido chiunque dei cittadini di Castelfranco a conoscere in trasparenza quello che realisticamente avviene.

L'acquario è un qualcosa di bello da vedere e non è un qualcosa di negativo. Il pesce rosso ce l'ha

Comune di Castelfranco Emilia

messo Vigarani, io non mi riferivo a nessuno dei presenti.

SINDACO REGGIANINI. No, no, io ricordo una frase: "Pesciolini che starnazzano dentro un acquario". Chiedevo a chi o a cosa... la domanda è semplice e merita una risposta semplice.

INTERVENTO. A nessuno. A nessuno.

PRESIDENTE. Bene.

INTERVENTO. Rosso l'ha detto lui, eh.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Undici favorevoli e cinque contrari.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario?

Idem come prima.

Hanno votato contrari il Consigliere Campedelli, Manfredi, Barbieri, Righini e Fantuzzi.

Comune di Castelfranco Emilia

6. Accordo tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'Azienda U.S.L. di Modena ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 S.M.I. per la valorizzazione e la gestione del Parco Storico dell'ospedale "Regina Margherita" di Castelfranco Emilia.

PRESIDENTE. Passiamo quindi al punto 6: "Accordo tra il Comune di Castelfranco Emilia e l'Azienda U.S.L. di Modena ai sensi dell'art. 15 della L. 241/90 S.M.I. per la valorizzazione e la gestione del Parco Storico dell'ospedale "Regina Margherita" di Castelfranco Emilia".

La parola all'Assessore Manni, che le do il benvenuto, perché so che è rientrata...

Prego, Assessore.

ASSESSORE MANNI. Grazie, Presidente. La convenzione l'abbiamo vista - scusate la voce, ma stamattina mi sono svegliata in questo modo - in Commissione Consiliare alla presenza anche del direttore generale, la dottoressa Martini.

Vi ricordo che la convenzione per la gestione del Parco, solamente il lato sud del giardino dell'ospedale, e quindi è la parte antistante sulla

Comune di Castelfranco Emilia

Via Emilia, è stato ottenuto un finanziamento dalla Fondazione Cassa di Risparmio di 55 mila euro.

Il Comune mette sulla progettazione... su questo nuovo progetto 30 mila euro e l'Azienda U.S.L. 55 mila euro, con l'intento di andare a sistemare il Parco per renderlo fruibile alla cittadinanza e la sistemazione in parte delle camere ardenti.

Il contratto dura sei anni. L'abbiamo visto un po' in Commissione e vi ricordo che il Comune aveva stipulato un contratto precedente nella scorsa legislatura, adesso guardo i Consiglieri che c'erano, con l'Azienda U.S.L., a cui poi non si è mai potuto dare corso perché era troppo oneroso, erano circa 500 mila euro. Da lì l'idea, appunto, di provare a costruire un percorso diverso, con l'idea, comunque di mantenere l'obiettivo di aprire il Parco alla cittadinanza nelle ore diurne.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Assessore. Vi sono interventi? Consigliere Righini, prego.

CONSIGLIERE RIGHINI. Per curiosità, Assessore Mani, perché questo non lo sapevo, ma cosa pensavano di fare con i 500 mila euro dentro? Per curiosità, perché io non ero presente, perché veramente è una

Comune di Castelfranco Emilia

cosa ... vista la misura del Parco questa... così per conoscenza e per indirizzo di cronaca.

Io su questa convenzione da una parte sarei anche favorevole perché sinceramente credo che, in considerazione del fatto, mi permettete di dire, ho visto che l'ospedale, ormai, praticamente come ospedale è inutilizzato, almeno che si utilizzi la parte antecedente all'ospedale. Fra l'altro una cosa che mi chiedevo anch'io, i primi tempi della consiliatura infatti così non sapendo già che era stata un'idea della consiliatura precedente, la proposi anch'io questa cosa, perché non ne sapevo nulla che esistesse già una proposta di questo genere, perché mi sembrava logico in considerazione del fatto che è un Parco molto bello, è un Parco non utilizzato perché l'ospedale è, praticamente, chiuso, per cui mi sembra...

Non sono assolutamente contraria all'idea di farne un Parco in considerazione anche che da quella parte lì non ci sono parchi se non fuori l'(ala Aci).

La mia perplessità è a parte il fatto della sicurezza, che sicuramente anche questa è una cosa da vedere e spero che ci sia anche un piano sulla sicurezza perché chiaramente è un Parco che avrà

Comune di Castelfranco Emilia

bisogno di questo, in considerazione anche del fatto di quello che è successo da poco tempo all'interno dell'ospedale, dove hanno, fra l'altro, rubato la cassa ticket e quindi vuol dire che agiscono anche delle persone con dei certi mezzi.

A me la perplessità rimane un po' anche su tutto l'insieme di cosa realmente va in questo Parco e sulla fruibilità reale che poi avrà la cittadinanza.

Quindi al di fuori della convenzione mi piacerebbe più avere un'idea di... o se lo vedremo in corso d'opera come realmente verrà poi attuato questo progetto. Grazie.

PRESIDENTE. Signor Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Grazie del "signore", ma quello sta in Paradiso è sufficiente, noi siamo solo dei poveri diavoli.

Non me ne voglia, Assessore Manni, perché la vedo un po' in tensione, mi sembra, magari non è così, ma per la mia battuta di prima. E' in tensione, non in tensione elettrica, intensione...

Allora, io mi domando, invece, e qui mi differenzio dalla Consigliera Righini che disse che avrebbe o vorrebbe votare anche a favore di questa

Comune di Castelfranco Emilia

cosa, se per noi questa è una priorità in quanto io non mi considero ancora sconfitto sull'ospedale.

La Righini ha detto: "Tanto non è più un ospedale". In verità questi 140 mila euro bastava scegliere una delle emergenze o una delle priorità a livello sanitario evitandoci di spenderli per un Parco.

Sapete perché dico questo? Perché poi in questa legislatura, ma anche nelle precedenti ho sentito molte volte il mio collega qui di destra lamentarsi per come gestite il verde pubblico a Castelfranco e aveva le sua ragioni il mio collega qui di fianco, Manfredi, alla mia destra, non politicamente parlando.

Il tema è che rischiamo di avere ulteriore area verde, difficilmente manutentabile perché sappiamo che abbiamo difficoltà in genere, nonostante che qui i fondi arrivano dalla fondazione 55K e dall'U.S.L. 55K, per il resto, sostanzialmente, 140 mila euro forse ci poteva stare un medico di emergenza ed urgenza. Ne dico una delle tante, perché, guardate, c'è una pila qua di richieste spaventose per mantenere un servizio sanitario decente in un Comune di 30 mila... o meno meglio, visto che c'è scritto "città" in una città di oltre 30 mila abitanti.

Comune di Castelfranco Emilia

Ma veramente il Parco dell'ospedale è una priorità? Io devo ancora capire che questa proprietà, che è una proprietà di un certo valore intrinseco, sia per la collocazione, sia per gli edifici che sono sopra il sedime, che sono stati donati, ricordo sempre sono stati donati unicamente per un'unica funzione, non per fare un Parco da utilizzare per i cittadini, sperando che poi non diventi il solito elemento di spazio di droga, come avviene negli altri parchi, ma sostanzialmente quel sedime con quegli edifici sono stati donati per avere un ospedale, che bene o male abbiamo devastato.

Ma cos'è un contentino far sì che qualche cittadino, fa anche pure la rima, vada dentro al Parco dell'ospedale? Sinceramente mi sembra una presa in giro. Lo dico onestamente perché abbiamo il Parco e avremo il Parco, però lo diceva prima, chiunque può andare dentro l'ospedale, prendersi la macchinetta dei ticket e portarsela via.

Allora, mi domando se l'ospedale, che dovrebbe già essere un posto garantito sotto l'aspetto della sicurezza, figuriamoci un Parco con la sua estensione, con il fatto che ci si può nascondere

Comune di Castelfranco Emilia

bene, con il fatto, sostanzialmente, che la manutenzione sarà quella che sarà.

Io ritengo che questa sia veramente una sciocchezza e come tale, ovviamente, voterò contro. Tra l'altro potremmo anche non votare, uscendo proprio disgustati di questa situazione. Lo dico disgustati perché in Commissione avevamo chiesto di fornirci, e mi rivolgo all'Assessore Vigarani per competenza, i documenti sulla situazione del capanno che insiste sul sedime del Parco che nella scorsa legislatura c'è stata una querelle piuttosto importante. Poco... abbastanza dal sottoscritto, molto da Rifondazione Comunista. I documenti che abbiamo chiesto dove sono?

Ma non mi meraviglio, sono tre anni e mezzo, ancora prima del terremoto che stiamo aspettando le risposte sulle normative di sicurezza a livello delle scuole, probabilmente non le riceveremo mai e questo è un modo di rispettare le opposizioni. E' per questo che mi sento disgustato.

PRESIDENTE. Consigliere Campedelli, prego.

CONSIGLIERE CAMPEDELLI. *(Fuori microfono).* Prima di tutto che era spento. Abbiamo visto Vignola dove

Comune di Castelfranco Emilia

di fronte alla minaccia remota di declassamento del pronto soccorso, la signora Sindaco è insorta con assoluta decisione fuori da ogni asservimento e obbedienza al partito.

Vediamo Castelfranco dove ci si avvia al settimo anno di chiusura notturna totale del pronto soccorso, nonostante le promesse, l'impegno e addirittura gli sbandieramenti del Sindaco. Castelfranco dove l'U.S.L. ha approfittato dell'estate per sottrarre altri 13 letti alla medicina. Castelfranco dove a fronte di queste cose gravissime e pericolose assolutamente per i cittadini, questa Amministrazione si dà al giardinaggio. Un'assoluta vergogna. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Fantuzzi, prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie, Presidente, sarò molto veloce. Parafrasando quanto ha già detto anche il Consigliere Barbieri, a me verrebbe in mente da dire: "Ma questi soldi non potevano essere spesi anziché per quello che c'è fuori dall'ospedale, per quello che c'è dentro l'ospedale e cercare di potenziare e migliorare e rendere l'ospedale

Comune di Castelfranco Emilia

veramente utile per la cittadinanza e anziché pensare a fare il Parco fuori?"

Poi d'accordo nel punto 4 si tolgono via delle aree verdi e si fa della costruzione e da qualche altra parte bisognerà pure lasciare qualche alberello, sono d'accordo, però sinceramente io avrei preferibilmente speso questi soldi per ripotenziare l'ospedale piuttosto che per quello che c'è fuori l'ospedale. Mi serve la seconda possibilità di parola per l'indicazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere. Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Informo il Consiglio Comunale, semmai non lo sapesse, che c'è stata in giugno un'interrogazione del Consigliere Leoni del PDL riguardo la sicurezza dell'ospedale di Castelfranco e del reparto di medicina.

Risponde l'Assessore Lusenti per iscritto in questi termini: "L'ospedale di Castelfranco Emilia attualmente dotato di 63 posti letto, 57 di medicina e 6 di day surgery, identificato dal Piano Attuativo Locale, PAL, quale ospedale di prossimità, è

Comune di Castelfranco Emilia

ospitato in un edificio di vecchia data di realizzazione e pertanto di requisiti strutturali e il layout distributivo che necessitano di una revisione anche alla luce di quanto previsto dal PAL, che nell'ottica di un suo avvio di un processo progressivo di adeguamento alla risposta socio - sanitaria ai bisogni della popolazione, di innovazione e riqualificazione del patrimonio edilizio aziendale, prevede nel prossimo futuro anche la realizzazione nell'ambito dell'edificio di una casa per salute. In attesa della ridefinizione dell'assetto strutturale, che dovrà svilupparsi lungo la direttrice definita da un progetto che prevede un ampliamento delle funzioni territoriali accolte nell'edificio, l'attenzione dell'azienda U.S.L. di Modena si è concentrata in investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme generali di sicurezza della struttura. In tale ambito sono, infatti, previste opere di adeguamento antincendio di tutti gli edifici presenti nell'area per un investimento pari a 3 milioni e 954 mila e 405 euro, ritenuta prioritaria a prevenzione di un rischio che coinvolge i lavoratori e i pazienti".

Poiché questa era di giugno e non succede niente, abbiamo avuto occasione di scriverci con

Comune di Castelfranco Emilia

questo Assessore Regionale, che ringrazio perché ogni tanto segue anche le nostre cose... Arrivo subito.

PRESIDENTE. Scusi, Manfredi, le posso fare una domanda? No, mi consenta, ma noi stiamo parlando del Parco verde dell'ospedale e glielo dico proprio con tutta la tranquillità e la gentilezza, poi... Prego, continui.

CONSIGLIERE MANFREDI. Arrivo alla conclusione. Siccome qui si parla di quasi 4 milioni di euro da investire nel nostro ospedale, ritenevo che fosse una cosa importante che gli amministratori locali lo sapessero e cercassero di portare a casa qualche cosina, se non altro per vedere di mantenere in efficienza o il patrimonio o le persone che vi lavorano, che siano più tranquille nel loro operare.

Questo per dire che se vogliamo destinare la parte verde al beneficio pubblico è un segnale evidente di dismissione dell'ospedale che non ci interessa e ovviamente voteremo a favore. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Silvestri, prego.

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie, Presidente. Io faccio fatica tutte le volte poi anche a dover sempre ingoiare, però andiamo avanti lo stesso e mandiamo giù i magoni e tutto quanto.

Dal punto di vista mio, personale e anche dal punto di vista del mio gruppo ogni tanto guardare le cose in positivo anche penso non faccia male. Questo penso che sia un primo passo, una prima opportunità che questa Amministrazione, che questo Consiglio Comunale cerca di dare alla cittadinanza intera, cioè si ridà alla cittadinanza intera una piena possibilità di accedere ad un posto pubblico.

Noi ridiamo ai cittadini la possibilità di vivere una cosa loro. Poi tutte le cose sono criticate, sono criticabili e sono sicuramente migliorabili, però ogni tanto anche guardare le cose dal punto di vista positivo penso renda anche la vita un pochettino migliore. E' un primo passo, una piccola opportunità. Di sicuro io non ci vedo niente di così negativo, anzi, andiamo avanti e il Partito Democratico voterà a favore di questo accordo e ridaremo alla cittadinanza intera la possibilità di vivere in un posto suo. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Bene. Allora, chiudiamo questo primo giro di consultazioni. La parola all'Assessore Manni, prego.

ASSESSORE MANNI. Grazie, Presidente. Rimanendo nel merito della delibera rispondo alla Consigliera Righini. La precedente convenzione ammontava a circa 500 mila euro perché era legato ad una rivisitazione botanica delle piante. Quindi era un progetto di riqualificazione di questa natura e tra l'altro era allegato un progetto proprio anche economico pianta per pianta, con anche la schedatura di tutti gli arbusti del Parco.

Rispetto al resto io credo che il Parco dell'ospedale sia una proprietà come tutto il resto dell'ospedale e la notizia dell'investimento dei milioni di euro, che leggeva prima il Consigliere Manfredi riportando, appunto, la risposta dell'Assessore Regionale, in realtà è una notizia ovviamente nota non solo alla Giunta, ma anche ai cittadini, perché la Giunta ha fatto un comunicato stampa prima dell'interrogazione del Consigliere Leoni, dal quale poi lui ha preso il materiale per fare l'interrogazione.

Comune di Castelfranco Emilia

Le cifre in questo Piano Economico Finanziario, per rispondere al Consigliere Fantuzzi, non potevano essere spese tutte per servizi interni all'ospedale, né quelli della Fondazione e né quelli dell'Azienda U.S.L. e in parte neanche le nostre perché girano su capitoli di spesa di conto capitale.

Per cui rispetto anche alla spesa di spesa corrente di tipo personale non era possibile girare le cifre da questo punto di vista. In più vi ricordo che l'Amministrazione Comunale deve investire i suoi soldi solamente su o beni in proprietà o beni concessi, quindi attraverso accordi di questa natura, non possiamo spendere soldi su robe non nostre.

Per cui, insomma, si è creato questo insieme di finanziamenti proprio perché la finalità era trasversale. Vi sottolineo la difficoltà anche ad investirli sul pezzo delle camere ardenti proprio perché cioè dovevano andare dentro la concessione da un lato per il nostro pezzo e dall'altra la Fondazione Cassa di Risparmio ha fatto molta fatica a finanziare questo pezzo di spesa mentre ha autorizzato il totale solo perché c'era il Parco, altrimenti non avrebbe autorizzato neanche la quota parte destinata alle camere ardenti, perché nei

Comune di Castelfranco Emilia

nuovi indirizzi c'è di non investire in strutture di questo tipo, soprattutto se sono patrimonio pubblico e quindi dell'Azienda U.S.L. o dei Comuni.

PRESIDENTE. Vi sono altri interventi? Apriamo il secondo giro di consultazioni, prego, Consigliere Righini.

CONSIGLIERE RIGHINI. Allora, non è che io ho detto che voterò a favore, io ho espresso alcune considerazioni e ho anche espresso alcuni dubbi. Il discorso dell'ospedale è un discorso complementare al Parco, ma è un discorso che ci dobbiamo anche prima o poi chiarire, perché io capisco bene tutti i discorsi delle battaglie politiche e mi stanno bene perché per l'ospedale ho fatto io quanto gli altri.

I 3 milioni e mezzo fu una mia interrogazione che chiesi tre anni fa espressamente quali investimenti avrebbero fatto, e c'è ancora agli atti sicuramente, quali investimenti avrebbero fatto per ristrutturare e adeguare l'ospedale e questa fu la risposta: "Ci sono 3 milioni e mezzo che arriveranno per l'adeguamento proprio antincendio dell'ospedale" se volete controllare. Quindi è una cosa nota.

Comune di Castelfranco Emilia

L'altro ragionamento qual è? Che questa Casa della Salute... E' stata aperta la Casa della Salute di Bomporto. Io non sono a favore di questo, vi sto solo dicendo però le cose... le cose anche a raccontarle quando si comincia a far fatica. La Casa Salute di Bomporto. Verrà aperta la Casa Salute di Modena che è già finanziata.

Noi sappiamo benissimo che poiché come è stato chiuso l'ospedale per permettere agli ospedali di Modena di operare, c'è anche il problema che non verrà aperta la Casa della Salute ci Castelfranco perché c'è già quella di Bomporto ed è già finanziata quella di Modena. Quindi ci dobbiamo fare questo ragionamento anche qua prima di dire le cose.

Altro ragionamento...

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE RIGHINI. Non sono fonti certe, ma dall'articolo che era espresso un mese fa, era chiaramente espresso ancora non era stata chiarita se si sarebbe aperta la Casa della Salute di Castelfranco, mentre è già stata... Io parlo di fatti, è già stata finanziata quella di Modena, mentre la Casa della Salute di Castelfranco, proprio

Comune di Castelfranco Emilia

per la chiusura dell'ospedale, doveva essere la prima ad essere aperta a suo tempo. Quindi qui, invece, siamo già passati agli ultimi.

Quindi mi dà la grande paura che adesso poi con l'area vasta la Casa della Salute di Castelfranco non venga neanche più fatta. Quindi io non sono a favore dell'operazione Parco dell'ospedale, però mi sembra di essere una persona abbastanza pratica e di non farmi dei voli.

Se l'ospedale è chiuso, se l'ospedale non verrà riqualificato, se fra l'altro ci sono dei grossi problemi, ma finanziare le strutture ospedaliere di tutta Italia, comprese quelle dell'Emilia Romagna, che è dieci giorni fa sui giornali, cosa ci stiamo a raccontare? A me dispiace perché le politiche e le battaglie le ho fatte anche io per l'ospedale, però a questo punto visto che il PD ha deciso a suo tempo che l'ospedale di Castelfranco doveva essere chiuso, benissimo, i cittadini andranno a votare contro il PD, io spero.

In ogni modo qui parliamo di un'altra cosa, cioè stiamo parlando di un parco pubblico che si può fare. Quindi quello che non verrà utilizzato dall'ospedale, almeno utilizziamolo per i cittadini. Il mio ragionamento era solo questo. Quindi non

Comune di Castelfranco Emilia

entro a favore assolutamente dell'ospedale, rientro solo in un discorso di logica, punto.

Quindi il mio voto non sarà a favore, mi asterrò e vediamo e purtroppo... E mi auguro che quello che ho detto, purtroppo, non si avveri. Grazie.

PRESIDENTE. Bene, grazie. Consigliere Fantuzzi, prego.

CONSIGLIERE FANTUZZI. Grazie, Presidente. Matteo, permettimi serenamente di risponderti con una battuta: guardare le cose in positivo in questa situazione qua mi sembra, come dire, ti ho tagliato una gamba, però almeno ti concedo di portarti a casa la scarpa.

Io, Assessore, sono consapevole che queste risorse in particolare non potranno essere utilizzate in maniera diversa da quelle per cui sono state concesse dalla Fondazione o dall'U.S.L. o dal Comune. Il mio discorso è che a monte si poteva prevedere prima di fare le cose in maniera diversa. Secondo me si poteva fare di più, meglio e in molti altri modi.

Comune di Castelfranco Emilia

Quindi io sinceramente non mi vedo bene a votare a favore di questo punto, voterò contrario. Grazie mille.

PRESIDENTE. Grazie. Prego, Consigliere Manfredi.

CONSIGLIERE MANFREDI. Solo una battuta, questa vicenda qua testimonia il fatto che il problema dell'ospedale e del diritto, diritto, ripeto, della cittadinanza di avere un equo trattamento e omogeneo rispetto al resto della Provincia, non gliene frega niente a nessuno, neanche agli amministratori di Castelfranco.

Siamo consapevoli che abbiamo il dovere di tutelare i diritti e gli interessi dei castelfranchesi o no?

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Mezzini, prego.

CONSIGLIERE MEZZINI. Allora, sull'ultima parte dell'intervento del Consigliere Manfredi, io credo che se qualcuno qui dentro ha il dubbio che uno dei 21, 23, 28 qua dentro non pensi al bene dei cittadini di Castelfranco, sta sbagliando e sta perdendo tempo a venire qua a parlare di queste cose

Comune di Castelfranco Emilia

e di qualunque altra cosa. Questo è un dubbio che non deve venire. Dopodiché siamo tutti essere umani e faremo delle boiate, ma anche solo che qualcuno pensi che chi si siede qua non abbia a cuore il bene dei cittadini di Castelfranco... due scatole.

Dopodiché io devo aver perso un pezzo importante della Commissione e devo avere perso un pezzo importantissimo del discorso dell'Assessore Manni che pure avendola vicina, evidentemente non mi è arrivato.

Io non ho mica letto nella convenzione che se mettiamo a posto il Parco e chiudiamo l'ospedale. Io non l'ho letto. Dopodiché io non voglio entrare su un argomento trattato, ritrattato e su cui abbiamo speso tantissimo tempo, che è l'ospedale, ma qui stiamo parlando di una cosa che è attigua all'ospedale. E' un'opportunità che ci viene con dei soldi che non potevamo... Dopo cinque anni seduti qua la differenza tra spesa in conto corrente e conto capitale l'ho capita io. Che di numeri non ci capisco un piffero. Tanti dovrebbero averla capita, però ce la possiamo fare nella prossima legislatura se qualcuno di noi sarà rieletto. Non disperiamo nell'anno nuovo.

Comune di Castelfranco Emilia

Non si può fare. Si poteva fare questo e l'Assessore Manni l'aveva detto in Commissione, perché me lo ricordo, ma l'ha ridetto, la camera ardente o camera mortuaria, come più impropriamente la chiamiamo, non è forse la parte più bella dell'ospedale, ma è parte dell'ospedale, ci mettiamo le mani perché mettiamo le mani al Parco.

Io, ripeto, sull'ospedale possiamo dire tutto, come potremmo dire tutto, per esempio, siccome il Parco è vicino alla Via Emilia, perché non riasfaltiamo la Via Emilia? Perché non abbiamo speso 155 mila euro per riasfaltare la Via Emilia? Perché quando mettiamo mano all'orto botanico, siccome è vicino la scuola, non rifacciamo la scuola?

Sì, sì, potrebbe fare, poi ognuno può anche dire: "Io avrei fatto diverso", ma non si può fare, non si può. Mi dispiace, sono delle cose che non si possono fare.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE MEZZINI. Guarda, ce la puoi fare. Io spero che tu venga rieletto e in cinque anni ce la puoi fare. Nei prossimi cinque ce la puoi fare.

Comune di Castelfranco Emilia

Davvero, ce l'ho fatta io in quattro e mezzi e quindi ce la...

Io torno a dire sono due cose diverse e, ripeto, non voglio tornare a parlare dell'ospedale perché sarebbe veramente fuori luogo e ne abbiamo già parlato. Il Parco dell'Ospedale. Rendiamo una parte della città di Castelfranco vicina all'ospedale, vicina alla Via Emilia, fruibile ai cittadini. Sarà chiusa, sarà vigilato, verrà una porcheria, però lo rendiamo; cioè accostare a questo, mettendoci dei dubbi sull'ospedale, sull'antincendio dell'ospedale e su tutto il resto è tanta roba.

Parliamo del Parco. Ci sono questi soldi che potevano essere spesi lì. Si permette di mettere a posto una parte delle camere ardenti che, comunque, è una parte dell'ospedale, perché no?

PRESIDENTE. Consigliere Barbieri, prego.

CONSIGLIERE BARBIERI. Sì, ne approfitto per un intervento senza far fare la replica all'Assessore perché vedo che non sta molto bene.

La difesa accorata di Mezzini dimentica alcuni passaggi, secondo me, fondamentali della politica. Io credo che nessuno di quelli che sono eletti qua,

Comune di Castelfranco Emilia

tra l'altro, fanno volontariato, sia contro all'interesse dei cittadini. Però, Mezzini, mi devi spiegare quanto vale la tua presenza qui all'interno con le tue idee e quanto vale la tua presenza con le idee che provengono dall'alto del partito. Sai perché ti dico questo? Perché abbiamo avuto un altro Sindaco qua due legislature fa che si era messa le... in (resta) davanti ad un comitato per le difese dell'ospedale, dicendo a tutti, e raccogliendo un certo numero di firme, che avrebbe difeso l'ospedale a costo della sua vita. Non è stato così, perché gli ordini superiori del partito dicevano altro. Voi domandatevi dove è andato a lavorare questo Sindaco, così avete le idee chiare di quello che è avvenuto.

Allora, il problema tecnico è quanto voi potete liberamente esprimere la vostra idea in difesa dei cittadini, cosa che non ho mai visto fare in cinque anni da voi, cose che ho visto fare, invece, dai vostri colleghi in Provincia che sull'alta velocità, sui temi importanti hanno votato contro la maggioranza. Voi non avete mai avuto questo coraggio. E' questo che io replico a Mezzini e alla sua dichiarazione di dire difendiamo ad oltranza.

Comune di Castelfranco Emilia

Difendete ad oltranza finché vi permettono di difendere ad oltranza, perché se gli ordini superiori vi dicono di fare quello, voi lo fate, senza discutere. E' chiaro questo? Perché abbiamo sempre visto questa cosa qui.

Poi mi venite a dire le camere ardenti. Bene, parliamo delle camere ardenti. Avete visto il progetto originario delle camere ardenti? Quella schifezza che è stata fatta. Di chi è la responsabilità di quella schifezza? Bisogna tornarci dietro adesso? E allora andiamo a vedere le responsabilità di chi erano. Chi governava in quel momento?

Poi, ragazzi, è inutile... Righini, siamo anni che siamo in politica, siamo anni che osserviamo questo Paese, la gente non va a votare dicendo o pensando quello che quel partito farà e quello che sono le loro idee. No, loro continuano a votare il simbolo.

Ma questo vale per tutti, non vale solo per il PD, vale per noi, vale per Forza Italia, vale per tutti, perché se il cittadino analizzasse le schifezze che ci sono dietro certe situazioni, probabilmente non andrebbe a votare. Ma onestamente

Comune di Castelfranco Emilia

non andrebbe a votare, perché si erano viste delle cose allucinanti, ma fatte da tutti.

Allora, in politica bisogna avere il coraggio anche di sputare addosso ai nostri capi quando questi sbagliano e io l'ho fatto. Voi non l'avete mai fatto in cinque anni, mai. E questo invece vuol dire essere liberi, liberi di scegliere, senza commettere sbagli o fare ammissioni a comitati che esistono.

La libertà di scelta molte volte può essere anche in contraddizione agli obblighi di partito. Provate a farlo qualche volta su dei temi così importanti, questo vorrebbe dire il vero interesse verso i cittadini di Castelfranco, perché l'ospedale è un interesse dei cittadini di Castelfranco, tutto il resto sono sciocchezze.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Ghermandi, prego.

CONSIGLIERE GHERMANDI. Grazie, Presidente. Ma rivendico un pochino il ruolo del Consigliere Comunale e del, fra virgolette, politico e soprattutto rivendico il ruolo di Stefano e di Nadia in questa vicenda, chiamiamola (after) ospedale, perché se la libertà di scelta è votare

Comune di Castelfranco Emilia

contrariamente o sputare, come ha detto il Consigliere, in faccia ai capi, ricordo che il PAL del 2008 recitava chiusura dell'ospedale di Castelfranco, chiusura totale dell'ospedale di Castelfranco.

Stefano e Nadia credo che ci abbiano lasciato un pezzo di fegato e forse di più e forse anche un pezzo, lo dico senza paura di carriera politica, perché non è andare sui giornali che si combatte contro... e si combattono i capi, è sedersi allo stesso tavolo e cercare di far valere le proprie idee. E credo che questo Nadia e Stefano l'abbiano fatto in maniera piena, in maniera totale e con, permettetemi, una classe ed un'eleganza che, secondo me, non hanno eguali.

Ho sentito qua dentro parlare di sciocchezze e di vergogna rispetto ad un tema che è sì legato all'ospedale per vicinanza, che è quello del Parco, ma che, purtroppo, non ha connessione, nel senso che gli euro, che sono destinati a questo tipo di delibera sono, purtroppo, soldini che fanno e recitano in conto capitale e non possono essere distratti, chiamiamolo con un termine improprio, sulla spesa corrente.

Comune di Castelfranco Emilia

Ecco, io credo che quindi rispetto a questa delibera non si possa tacciare questa Amministrazione, questa maggioranza di fare delle sciocchezze o di compiere delle vergogne, come diceva il Consigliere Campedelli, perché se parliamo di priorità investire su quella parte, che ha una contiguità e quindi sul Parco che ha una contiguità rispetto all'ospedale, vuol dire credere che in quella zona possa vivere quell'immobile, perché la priorità, le priorità sull'ospedale li ha dati il PAL, sul quale noi... anzi Stefano e Nadia hanno combattuto e non ci sentiamo sconfitti rispetto a questo tema perché abbiamo voglia di investire su quel comparto.

Non entro nelle falsità che qualche Consigliere, soprattutto la Consigliera Righini ha detto nel suo intervento, perché sarei troppo polemico, siamo a dopo Natale e prima di Capodanno e mi sento veramente troppo buono... Ah, le ricordo, Consigliera Righini, che i 3 milioni e mezzo sono già arrivati credo per l'ospedale. E' rimasta un pochino indietro rispetto a quanto denunciava.

Rispetto a questa delibera e per le convinzioni che ho espresso, il nostro voto sarà favorevole.

Comune di Castelfranco Emilia

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

PRESIDENTE. Va bene, comunque, chiudiamo un attimo l'inciso.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

PRESIDENTE. Cortesemente adesso basta. Prego, Consigliere Zanasi.

CONSIGLIERE ZANASI. Io sinceramente avrei voluto parlare di altre cose perché questa questione qui... Il tema in oggetto: la riqualificazione del Parco mi sembrava un valorizzare anche l'ospedale e non svilire una struttura.

Quindi io inizialmente credevo e anche gli approcci che c'erano stati all'inizio da parte della Righini mi avevano un po' rincuorato, dicevo: "Ma finalmente qualcuno ha capito un po' di che cosa si tratta". Invece vedo che come sempre le cose degenerano fino a far sì che da un tema se ne passi ad un altro.

Io non so che informazioni abbia il Consigliere Barbieri da dire che io eseguo degli ordini e quindi

Comune di Castelfranco Emilia

di un diktat che non so di quale provenienza sia o meno.

Io invito il Consigliere Barbieri ad elencarmi o a presentarmi qualche cittadino, e ne parlo con tanti, che possa indicare una qualsiasi parola che non sia di elogio nei confronti del Sindaco e dell'Assessore Nadia Manni. Lo invito, me ne trovi uno e ce ne sono tanti con i quali ho parlato.

Quindi se non ci fosse questa situazione e io non vivessi in un partito, che ritengo fin troppo democratico, non mi troverei ancora nel corso del 2013 ad avere in tasca la tessera del 2014. Io ce l'ho già perché mi sento fiero di rappresentare questo tipo di partito. Non so a casa di altri come siano le condizioni di partito, ho detto a casa degli altri.

Questa è la tessera del 2013 e questa è quella del 2014. Perché l'ho fatta? L'ho fatta perché sono un deficiente o perché mi trovo bene?

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE ZANASI. L'ho fatta perché mi trovo bene e questo non c'entra niente con il Parco. Ma come sempre si cerca sempre di degenerare nelle...

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Giorgio, sta parlando.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE ZANASI. Ma sinceramente mi dispiace che sia questo il risultato di una persona che ha fatto cinquant'anni di politica, come rivendica, permetti di dirlo, sono mortificato della cosa.

PRESIDENTE. Bene. Se non vi sono altri interventi, chiudiamo questo giro di consultazioni. Darei la parola all'Assessore Manni per una replica finale. Prego, Assessore.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

PRESIDENTE. Va beh, ognuno ha le sue tessere, Giorgio. E lui è tesserato del PD e fa vedere la sua tessera. Scusa, chiudiamo questo discorso. Assessore, prego.

ASSESSORE MANNI. Comunque, Presidente, il Natale non aiuta.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. *(Fuori microfono).*

PRESIDENTE. Giorgio, ti prego, dai, basta. Assessore, prego, continui.

ASSESSORE MANNI. Allora, per rispondere a Giorgio Barbieri nel merito così, la manutenzione era già nostra nella vecchia convinzione, quindi quando dicevano nel caso di un altro parco da manutentare ce l'abbiamo già anche se non votiamo stasera, era già così da alcuni anni.

Per quanto riguarda, invece, i 3 milioni e mezzo di euro, i lavori sono già partiti da diversi mesi, nel senso che sono i lavori dell'antincendio che riguardano tutto il complesso. E' già stato chiuso un corridoio per alcuni mesi, è già diverso tempo che lavorano.

Per quanto riguarda la Casa della Salute contenuta nel PAL e i lavori per la realizzazione della Casa della Salute sono già avviati perché Modena è finanziata e credo perché ci siano delle spese strutturali. In realtà Castelfranco non ha delle spese strutturali per la Casa della Salute, ma mancano e li stanno predisponendo i percorsi di medicina di iniziativa, in particolare il primo che

Comune di Castelfranco Emilia

partirà è quello per la parte cardiologica. Quindi in realtà stanno costruendo la parte soft della Casa della Salute e non la parte... la parte soft e non la parte...

Io, Daniele, sapevo che sarebbe andata così questa discussione, non mi aspettavo nient'altro, la dico così e poi volevo dire che nel 1997 io ero minorenne, ma il PD non esisteva, giusto per mettermi in fila un po' tutti gli eventi del...

PRESIDENTE. Bene, passiamo alla votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Quindi undici favorevoli, quattro contrari e un astenuto, il Consigliere Righini.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Idem come prima.

Quindi votano contrari i Consiglieri Campedelli, Manfredi, Barbieri e Fantuzzi, astenuta la Consigliera Righini.

Comune di Castelfranco Emilia

7. Individuazione delle aree non metanizzate del territorio comunale – Aggiornamento al 31/12/2013.

PRESIDENTE. Passiamo, quindi, al punto successivo: "Individuazione delle aree non metanizzate del territorio comunale, aggiornamento al 31/12/2013".

La parola all'Assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Si tratta della delibera prettamente tecnica che va in approvazione ogni anno, che pone al voto del Consiglio Comunale una cartografia che individua le aree del territorio comunali non serviti da questa tipologia di servizio, di rete.

Sapete che dopo l'approvazione di questa cartografia i cittadini possono recarsi presso il settore lavori pubblici e fare la domanda, la tipologia di domanda per avere delle scontistiche per quanto riguarda il carburante del riscaldamento privato. Quindi è tutto qua, in sostanza.

Quindi stasera si chiede di approvare quella che è una cartografia che abbiamo visto alcune settimane fa durante una seduta di Commissione Consiliare. Grazie.

Comune di Castelfranco Emilia

PRESIDENTE. Se non ci sono interventi passiamo al voto. Signori, allora, se non vi è discussione, se non c'è dibattito, inviterei i Consiglieri Comunali assenti in questo momento a rientrare in Aula. Il Consigliere Campedelli non so se...

Allora, passiamo, quindi, alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto e quattordici favorevoli.

Votiamo per l'immediata eseguibilità. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Unico astenuto il Consigliere Manfredi, gli altri tutti favorevoli.

Comune di Castelfranco Emilia

8. Convenzione fra il Comune di Castelfranco Emilia, il Comune di San Cesario sul Panaro e l'associazione "Arcisolidarità Castelfranco San Cesario" per la gestione della preisola antistante alla stazione ecologica attrezzata "La Graziosa" Approvazione, proroga.

PRESIDENTE. Sul punto successivo darei la parola all'Assessore Vigarani.

ASSESSORE VIGARANI. Sì, è un punto che abbiamo visto nella passata seduta di Commissione Consiliare. Mancano ancora alcuni atti che andavano a comporre quello che è il fascicolo totale. Quindi chiederei di poterlo portare in uno delle prossime seduto di Consiglio Comunale.

PRESIDENTE. Allora, votiamo per il rinvio. Chi è favorevole? Siamo tutti favorevoli. Quindi il punto viene rinviato.

Comune di Castelfranco Emilia

9. Interrogazioni orali brevi.

PRESIDENTE. Abbiamo le interrogazioni orali brevi. Ce ne sono? Prego, Consigliere Barbieri.

CONSIGLIERE BARBIERI. Ecco, ne approfittavo appunto... Ne avrei approfittato su quell'ordine del giorno, cioè la delibera precedente, a cui, ovviamente, non mi pare che ci siano elementi ostativi.

Oggi ho incontrato una persona, che sicuramente Vigarani conosce perché ha parlato anche con lui, che mi ha esposto una situazione che mi ha lasciato abbastanza perplesso e mi riferisco alle convenzioni con l'Anec del Parco e dell'area di Manzolino, no? Che pare i revisori dei conti abbiano chiesto, vorrei essere corretto se sbaglio, perché mi sembra una cosa abbastanza anomala, che le Onlus devono dotarsi di Partita Iva.

No, non è possibile e non è ammissibile perché se un'Onlus si dota di Partita Iva non è più un'Onlus ma diventa una società commerciale. Deve avere, ovviamente, il codice fiscale perché questa è la norma. Però mi hanno detto... siccome è roba che avevamo già visto in Commissione e non mi pare...

Comune di Castelfranco Emilia

Siccome avevi accennato, Vigarani, che tu proprio nella delibera precedente, che ti era stato detto che poi dovevamo andare a gara e io ti ho anche detto che io mi domando se poi adesso questi qui dell'Arci... che fanno il servizio alla... che faranno il servizio all'isola ecologica, noi riusciremmo a trovare delle imprese private che facciano lo stesso lavoro, perché non credo che ci sia una possibilità tecnica che ci sia della gente che vada a lavorare gratis come volontariato.

Allora, la preoccupazione di questo signore è che, sostanzialmente, le convenzioni ci sono, però non vengono consolidate perché mi pare che ci sia un problema da parte dei revisori dei conti e io credo che sia necessario, comunque, andare a corrispondere quanto è dovuto e andare a confermare le convenzioni con questi soggetti perché il volontariato, quel tipo di volontariato, comunque, facciamo fatica a trovarlo per fare quel tipo di attività. E questa è la prima domanda.

La seconda, invece, è ancora più curiosa, non me l'ero mai posta, noi per anni abbiamo avuto un arrotino che veniva... ma è sempre lui, eh.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

Comune di Castelfranco Emilia

CONSIGLIERE BARBIERI. Esatto. Ragazzi, io ammetto di aver conosciuto questo Schiavi e ammetto anche di avergli detto: "Ma lei è un moderato rispetto a suo figlio". Effettivamente è una persona squisita.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE BARBIERI. No, io sto parlando del padre adesso.

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

CONSIGLIERE BARBIERI. Io non posso... Io sto parlando della persona... il padre che ho conosciuto oggi e non avevo mai conosciuto.

Il discorso di questo arrotino che veniva da Budrio, che Budrio non è dietro l'angolo, ma è veramente distante da qua, ha più di ottant'anni, veniva qua, faceva le sue attività e pagava una quota di dieci euro, mi ha detto, ogni volta che veniva.

Adesso ce ne sarebbe uno che dovrebbe venire da Casalecchio e ha presentato domanda, solo che la

Comune di Castelfranco Emilia

domanda si è incagliata in un sistema di burocrazia spaventoso. Voglio dire: "Beh, ma noi avremmo l'ufficio delle attività produttive che dovrebbe agevolare questo tipo di situazione" e credo che anche qui una risposta, insomma, meriti di doverla dare a questi cittadini, perché poi uno potrebbe dire: "Queste sono cose di poco conto, ma non sono poco di conto, sono sempre cose che magari al cittadino della quotidianità interessano. Grazie.

PRESIDENTE. Bene. Consigliere Silvestri.

CONSIGLIERE SILVESTRI. Grazie, Presidente. Una domanda all'Assessore Vigarani, se era a conoscenza dei progressi e, insomma, la situazione attuale sulla cantierizzazione dei sottopassi ciclabili di Manzolino.

PRESIDENTE. Bene. La parola all'Assessore Vigarani, prego.

ASSESSORE VIGARANI. Grazie, Presidente. Allora, per quanto riguarda l'arrotino stiamo facendo alcune verifiche anche perché l'idea sarebbe quella di andare verso la possibilità di collocare questa

Comune di Castelfranco Emilia

tipologia di attività, che fra l'altro si configura all'interno di quegli antichi mestieri che sarebbe il caso di incentivare e comunque agevolare.

Quindi stiamo facendo la verifica. Per esempio una delle verifiche sulla quale stiamo lavorando è il fatto che non debba pagare l'uso del suolo pubblico, per esempio, perché, fra l'altro, utilizza non un banco, ma usa una sorta di motocarro dotato... Quindi è una cosa che stiamo, appunto, verificando tramite il SUAP e sarebbe interessante... anzi è un tipo di attività che serve.

L'unico vincolo, ma mi sembra che ci sia l'accordo, è che venga durante i giorni di mercato, e mi sembra, secondo me, un vincolo giusto, insomma, in modo da dare anche una maggiore evidenza. Fra l'altro utilizzerebbe, se i termini verranno accettati, uno spazio che non si mette in competizione anche proprio come collocazione reale con altri banchetti, perché, comunque, gli diamo uno spazio particolare all'interno di una piazza.

Quindi stiamo provando ad andare avanti. Cosa?

INTERVENTO. *(Fuori microfono).*

Comune di Castelfranco Emilia

ASSESSORE VIGARANI. Esatto, esatto. Però stiamo facendo alcune verifiche normative per poter andare ad un'incentivazione di attività che, purtroppo, si vanno a perdere e quindi serve molto.

Per quanto riguarda le convenzioni e in modo particolare quella dell'Anec. L'Anec non è la convenzione per l'oasi faunistica, ma è quella della gestione delle aree verdi all'interno Parco Chico Mendez. Quindi è un'altra tipologia di convenzione, che come altre convenzioni stiamo facendo degli approfondimenti per arrivare ad uno schema di convenzione unico un po' più ampio da declinare poi per ogni singola tipologia di attività.

Quindi ho parlato proprio stamattina con questo cittadino, che è appunto il Presidente di una di queste Onlus, che saranno oggetto di accordo - convenzione, chiedendogli ancora qualche settimana per arrivare, appunto, a un atto ovviamente che sarà... che poi è un atto finale senza problemi diversi che siano magari problemi di contabilità piuttosto che di attività, che siccome fanno attività assolutamente utili per la cittadinanza e per la collettività, però vogliamo semplicemente individuare correttamente quello che è l'atto

Comune di Castelfranco Emilia

giusto, insomma, la modalità di atto giusto, tutto qua. Quindi è semplicemente questo.

Per quanto riguarda i sottopassi in data 24/12 abbiamo fatto l'affidamento ad un'azienda di Soliera per poter fare la manutenzione straordinaria di tutto l'impianto di sollevamento dei sottopassi di Via Canale e di Via (Molinello). Ho sentito personalmente la ditta che è chiusa per ferie, riaprirà il 7. Quindi dopo hanno già materiale e quindi il tempo di mese di gennaio, in sostanza, faranno l'intervento.

Dopo magari in privato do anche il nome della ditta.

PRESIDENTE. Bene, grazie, Assessore.

Allora, buona serata a tutti e Buon Anno a tutti.

Comune di Castelfranco Emilia